

**PROGETTO DEFINITIVO
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO "CE DELICETO" CON
POTENZA DI 60.0 MW RICADENTE NEL COMUNE DI ASCOLI SATTIANO
(FG) IN LOCALITA' SANTA CROCE ED OPERE DI CONNESSIONE NEL
COMUNE DI DELICETO (FG)**



Tecnico
ing. Danilo Pomponio

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Consulente



Via del Vigneto, 21 – 39100 Bolzano
info@serviziarcheologia.com
SOA OS25 class. II attestazione n. 23992/16/00 del 03/06/2021
Dr. Stefano Di Stefano
(Nr. 4421 elenco MiC Archeologo Fascia I abilitato redazione VIArch)

Responsabile Commessa
ing. Danilo Pomponio

ELABORATO	TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
V28	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO - TAVOLE	21022	D		
		CODICE ELABORATO			
		DC21022D-V28			
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
02		-	-		
		NOME FILE	PAGINE		
		DC21022D-V28.doc	60 + copertina		
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	11/06/21	Emissione	Di Stefano	Miglionico	Pomponio
01	21/10/21	Revisione	Di Stefano	Miglionico	Pomponio
02	01/02/23	Revisione	Di Stefano	Miglionico	Pomponio
03					
04					
05					
06					

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	4
3. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA	10
4. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	24
5. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	32
5.1 METODOLOGIA D'INDAGINE	32
5.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO	32
5.3 LA VISIBILITÀ	32
5.4 LA DOCUMENTAZIONE	33
5.5 SCHEDE UNITA' DI RICOGNIZIONE	35
6. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE.....	41
6.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO	43
7. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	54
8. ELENCO DELLE TAVOLE	56
9. BIBLIOGRAFIA	58

1. INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico relativa alla realizzazione di un parco eolico, della sottostazione elettrica e del relativo cavidotto, opere localizzate nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG). La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW per una potenza complessiva di 60,00 MW. Le opere interesseranno il settore meridionale del territorio della provincia di Foggia, nel dettaglio gli aerogeneratori verranno installati nel settore centro-occidentale del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), il cavidotto attraverserà i territori comunali di Ascoli Satriano, Candela e Deliceto, la sottostazione elettrica sorgerà nel settore orientale del territorio comunale di Deliceto, accanto alla stazione elettrica di Piano d'Amendola (*figg. 1, 2*). Il documento di valutazione di rischio e impatto archeologico - detto anche VIPIA (EX VIArch) - è realizzato in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016 che ha ampliato le disposizioni contenute negli artt. 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico.

Il proponente del progetto è la società **BLUE STONE renewable VIII Srl**. La ricerca è stata condotta dalla società **Se. Arch. Srl**, su incarico della **BFP Srl**. Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato da parte dei dott.ri de Leo Alessandro, Mucciolo Severina e Fanelli Raffaele. La rielaborazione dei dati, l'analisi delle fotografie aeree e del noto e l'elaborazione delle tavole è stata effettuata dai dott.ri Fanelli Raffaele, Galano Marianna. La ricerca è stata coordinata dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl. Il lavoro sul campo è stato condotto nella giornata di domenica 26 settembre e da mercoledì 29 settembre a sabato 2 ottobre 2021.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. La ricerca è stata dunque impostata in più fasi che hanno riguardato il censimento dei siti già noti dalla bibliografia scientifica di riferimento nel territorio in questione. Nella presente relazione vengono esposti in maniera dettagliata i risultati di tutte le fasi del lavoro condotto, preceduti da alcune note propedeutiche riguardanti il quadro geomorfologico, i dati emersi dal censimento dei siti noti da bibliografia scientifica, le strategie sulla base delle quali è stato impostato e svolto il lavoro. Seguono poi alcune note per la lettura ed interpretazione della cartografia allegata e la valutazione comparata del rischio archeologico. Allegati alla relazione vi sono poi il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, delle aree indagate, delle anomalie individuate in fotografia aerea).

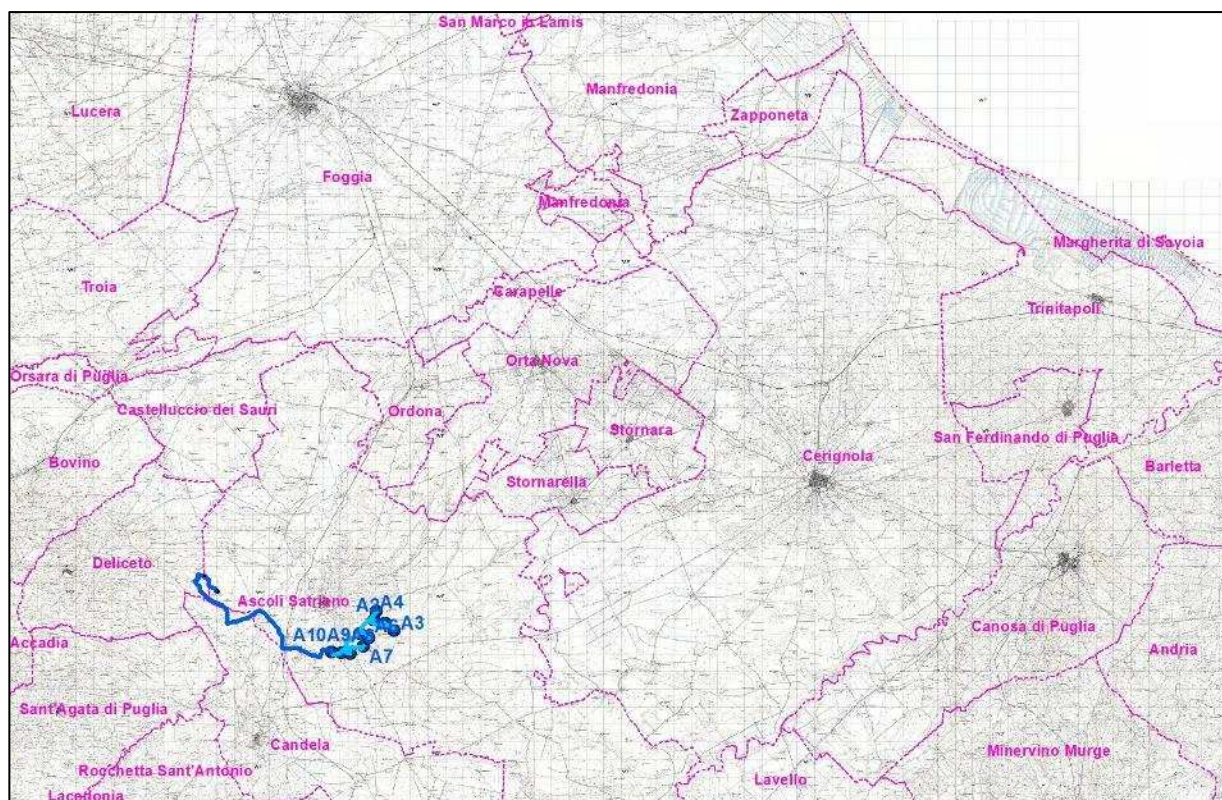


Fig. 1 - Localizzazione del progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

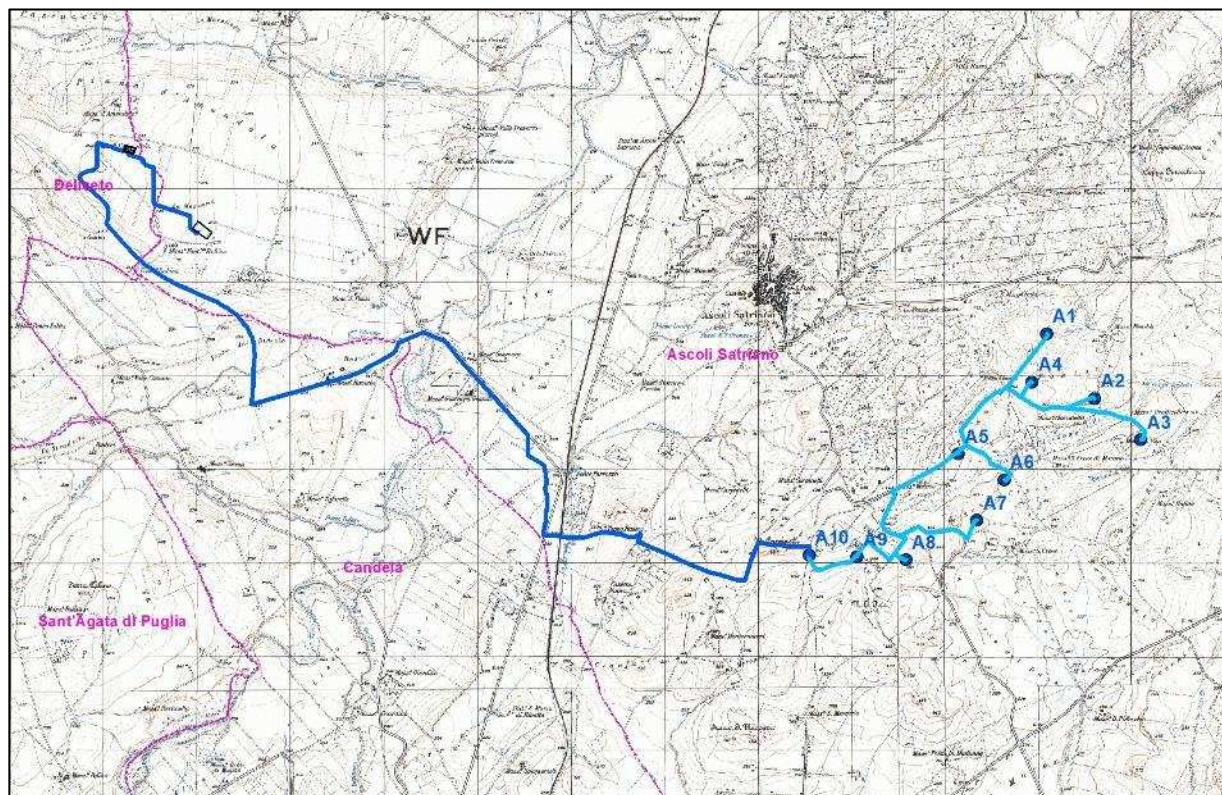


Fig. 2 - Localizzazione delle opere in progetto su base IGM 1954 rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

Il presente lavoro, come anticipato nell'introduzione, restituisce i risultati delle indagini svolte nell'area di un parco eolico, della relativa sottostazione elettrica e lungo il tracciato del cavidotto; le opere sono localizzate nel settore meridionale del territorio della provincia di Foggia, nel dettaglio gli aerogeneratori verranno installati nel settore centro-occidentale del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), il cavidotto attraverserà i territori comunali di Ascoli Satriano, Candela e Deliceto, la sottostazione elettrica sorgerà nel settore orientale del territorio comunale di Deliceto, accanto alla stazione elettrica di Piano d'Amendola (*fig. 3*).

Il parco eolico è costituito da dieci aerogeneratori, localizzati in una fascia di territorio localizzata a circa 2 km dal centro abitato di Ascoli Satriano:

- L'aerogeneratore 1 è collocato in località Fontana Silica, a 570 m a W di Masseria Rinaldi, a 645 m a SE di Santa Margherita e a 630 m circa a SSE della Strada Provinciale 88.
- L'aerogeneratore 2 è collocato in località Masseria Moscatello, a 860 m a SE dell'aerogeneratore 1, a 270 m a NNE di Masseria Moscatello e a 580 m a WSW di Pozzo Sardella.
- L'aerogeneratore 3 è collocato in località Masseria San Vito, a 660 m a SE dell'aerogeneratore 2, a 190 m a E di Masseria San Vito e a 570 m a SW di Masseria Grotticelle.
- L'aerogeneratore 4 è collocato in località Fontana Silica, a 540 m a SSW dell'aerogeneratore 1, a 540 m a E di Masseria Chieffo e a 680 m a NW di Masseria Moscatello.
- L'aerogeneratore 5 è collocato in località Ospedale, a 560 m a NW dell'aerogeneratore 6, a 460 m a NE di Masseria Matone e a 600 m a SE della Strada Provinciale 90.
- L'aerogeneratore 6 è collocato in località Valle Piccione, a m 560 a SE dell'aerogeneratore 5, a 590 m a WSW di Masseria Santa Croce di Marano e a 670 m a N di Masseria Santa Croce.
- L'aerogeneratore 7 è collocato in località Santa Croce, a 520 m a SW dell'aerogeneratore 6, a 490 m a NW di Masseria Santa Croce e a 290 m a NE della Strada Provinciale 90.
- L'aerogeneratore 8 è collocato in località Parco-Monte La Fica, a 710 m a NE di Monte La Fica, a 520 m a E dell'aerogeneratore 9 e a 390 m a WNW della Strada Provinciale 90.
- L'aerogeneratore 9 è collocato in località La Fica, a 520 m a W dell'aerogeneratore 8, a 630 m a N di Monte La Fica e a 570 m a S della Strada Provinciale 90.
- L'aerogeneratore 10 è collocato in località Carpinelli, a 515 m a W dell'aerogeneratore 9, a 390 m a E di Monte Carpinelli e a 740 m a S di Masseria Carpinelli.

Il cavidotto è costituito da un tratto interno al parco eolico, lungo circa 8,2 km, che collega gli aerogeneratori al tratto di cavidotto esterno al parco che, da località Carpinelli, dirigendosi a W, raggiunge, dopo un percorso di circa 12 km, località Piano d'Amendola dove, in prossimità

di una stazione elettrica esistente, in un'area ancora in via di definizione da parte della committenza, sorgerà la sottostazione elettrica utente di asservimento al parco eolico oggetto della presente indagine.

Nel dettaglio, il cavidotto, dopo aver raggiunto gli aerogeneratori 1, 2, 3 e 4 a S della Strada Provinciale 88, percorrendo viabilità secondaria senza nome, attraversa le località Fontana Silica, Masseria Moscatello e Masseria San Vito, si dirige a SW. Raggiunge poi gli aerogeneratori 5 e 6 attraversando le località Ospedale e Valle Piccione, percorrendo anche qui tracciati di viabilità interpodereale esistente. Dall'aerogeneratore 6 prosegue a SW attraversando i campi e raggiungendo, a SW di Masseria Milone, la Strada Provinciale 90. Da questo punto in poi segue il suo tracciato in direzione SE per circa 1,4 km fino a raggiungere l'aerogeneratore 7. In un punto collocato a circa 620 m a SW di Masseria Matone il cavidotto si dirama proseguendo verso W in direzione degli aerogeneratori 8, 9 e 10 - collocati rispettivamente a NE, a N e a NW di Monte La Fica - interessando le località La Fica e Carpinelli. Dall'aerogeneratore 10 il cavidotto si dirige poi a WNW anche in questo caso lungo il tracciato di viabilità secondaria esistente, per circa 2,2 km, fino ad incrociare in località Toppo Rosso la Strada Comunale Ascoli-Candela. Il cavidotto la attraversa e prosegue ancora a WNW per circa 1 km, attraversa sia la linea ferroviaria Foggia-Potenza in località la Marana e la Strada Statale 655 per poi proseguire, seguendone il tracciato lungo il suo lato occidentale, per circa 750 m in direzione N. In località Ponte Parozzo il cavidotto piega a NW lungo il tracciato della Strada Provinciale 104 della quale seguirà il tracciato per circa 2,2 km, attraverso le località Ischia dei Mulini e Giarnera; superato il torrente Carapelle il cavidotto entra nel territorio comunale di Candela e si dirige poi verso SW proseguendo lungo la Strada Provinciale 119 per circa 2 km e attraversando località Rosario e località Correa, dove piega poi a NW proseguendo per circa km 3,6 seguendo il tracciato della Strada Regionale 1 ed interessando le località Toppo del Diavolo (Candela), Fontana Rubina (Ascoli Satriano) e i Casoni (Deliceto), fino a raggiungere, in località Masseria d'Amendola - in territorio comunale di Deliceto - la sottostazione elettrica utente localizzata immediatamente a NE della Strada Regionale 1 in un'area in via di definizione e prossima ad una stazione elettrica esistente.

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, gli aerogeneratori 1-8 e i relativi tratti di cavidotto in relazione alle tavolette IGM 1954 in scala 1:25000 ricadono nella tavoletta 175 IV SE Corleto; gli aerogeneratori 9 e 10, il cavidotto esterno al parco e la sottostazione elettrica ricadono nella tavoletta 175 IV SO Ascoli Satriano.

L'area di progetto, intesa sia come quella occupata dai 10 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole e relativi cavidotti di interconnessione interna, e parte del cavidotto esterno, interessa il territorio comunale di Ascoli Satriano censito al NCT ai fogli di mappa nn. 66,74,75,79,71,72,78,58, e 57, parte del cavidotto esterno ricade nel territorio del comune di Candela censito al NCT ai fogli di mappa nn. 1 e 2, la restante parte del cavidotto esterno e la sottostazione di consegna ricadono nel territorio comunale di Deliceto censito al NCT al foglio di mappa n. 43.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni del Comune di Ascoli Satriano.

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	NORD (Y)	EST (X)	Comune	foglio n.	part. n.
A1	41° 12' 4.2536"	15° 35' 47.4500"	4561262	550015	Ascoli Satriano	66	300
A2	41° 11' 41.7316"	15° 36' 9.3554"	4560571	550530	Ascoli Satriano	66	39
A3	41° 11' 27.2874"	15° 36' 30.4299"	4560129	551024	Ascoli Satriano	75	160
A4	41° 11' 47.5200"	15° 35' 40.6400"	4560745	549860	Ascoli Satriano	66	38
A5	41° 11' 22.8254"	15° 35' 6.5495"	4559978	549071	Ascoli Satriano	74	122
A6	41° 11' 13.7680"	15° 35' 27.5459"	4559702	549562	Ascoli Satriano	74	18
A7	41° 10' 59.7588"	15° 35' 14.8861"	4559268	549270	Ascoli Satriano	74	77
A8	41° 10' 46.3692"	15° 34' 42.1888"	4558850	548511	Ascoli Satriano	79	58
A9	41° 10' 47.4535"	15° 34' 19.8789"	4558880	547991	Ascoli Satriano	79	46
A10	41° 10' 48.1787"	15° 33' 57.8232"	4558899	547477	Ascoli Satriano	79	43

Tabella dati geografici e catastali degli Aerogeneratori

Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è caratterizzata da aree collinari con discrete pendenze nella zona interessata dall'installazione degli aerogeneratori, caratterizzata da pendenze più lievi l'area attraversata dal cavidotto esterno. Le aree interessate dal progetto sono destinate principalmente alla coltivazione agricola (destinazione d'uso seminativi in aree non irrigue¹) e nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, alla produzione di angurie e cereali². Dal punto di vista orografico, l'elevazione della fascia di territorio presa in esame oscilla tra i 500 m dell'aerogeneratore 10 e i 201 m s.l.m. del punto in cui il cavidotto attraversa il fondo valle del torrente Carapelle (*fig. 4*).

¹ I dati sono stati desunti dal portale del Ministero dell'Ambiente - Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it/mattm), file wms *Corine Land Cover anno 2012 IV livello, Uso del Suolo*.

² Le informazioni riguardanti i dati relativi ai terreni sottoposti a ricognizione sono stati raccolti nel corso delle indagini sul campo e riportate nel capitolo 5 della presente relazione e nella tavola IV.

Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dalle opere in progetto può essere distinta in due zone distinte: la zona orientale dove verranno installati gli aerogeneratori, quella di massima elevazione, è caratterizzata dalla presenza di almeno quattro corsi d'acqua secondari a carattere stagionale, che hanno origine in quest'area e scorrono in direzione NE; la zona occidentale, quella del cavidotto esterno al parco, è interessata dalla presenza del Torrente Carapelle, orientato in senso NNE-SSW, che raccoglie le acqua provenienti dai rilievi presenti a ESE e a WNW (*fig. 5*).

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia (*fig. 6*), gli aerogeneratori 1-5, 9 e 10 e i relativi tratti di cavidotto e un tratto di cavidotto esterno lungo circa 3,4 km compreso tra l'aerogeneratore 10 e la Strada Statale 655 sono localizzati in una zona caratterizzata dalla presenza di una formazione geologica costituita da *Depositi Marini composti da sedimenti clastici, cioè da sabbie e conglomerati del Pleistocene*. Gli aerogeneratori 6-8, i relativi tratti di cavidotto interno, un tratto di cavidotto esterno lungo circa 2 km e compreso tra la Strada Statale 655 e Masseria Giarnera Grande, il tratto finale del cavidotto, da Toppa del Diavolo alla stazione elettrica, lungo circa 2,4 km e l'area della sottostazione elettrica sono localizzati in un'area caratterizzata dalla presenza di una formazione geologica costituita da *Depositi Marini composti da sedimenti argillosi, cioè da argille del Pleistocene e del Pliocene*. Un tratto di cavidotto esterno lungo circa 3,8 km e compreso tra Masseria Giarnera Grande e Toppa del Diavolo è caratterizzato dalla presenza di una formazione geologica costituita da *Depositi Continentali composti da depositi alluvionali terrazzati, cioè da alluvioni terrazzate dell'Olocene*.

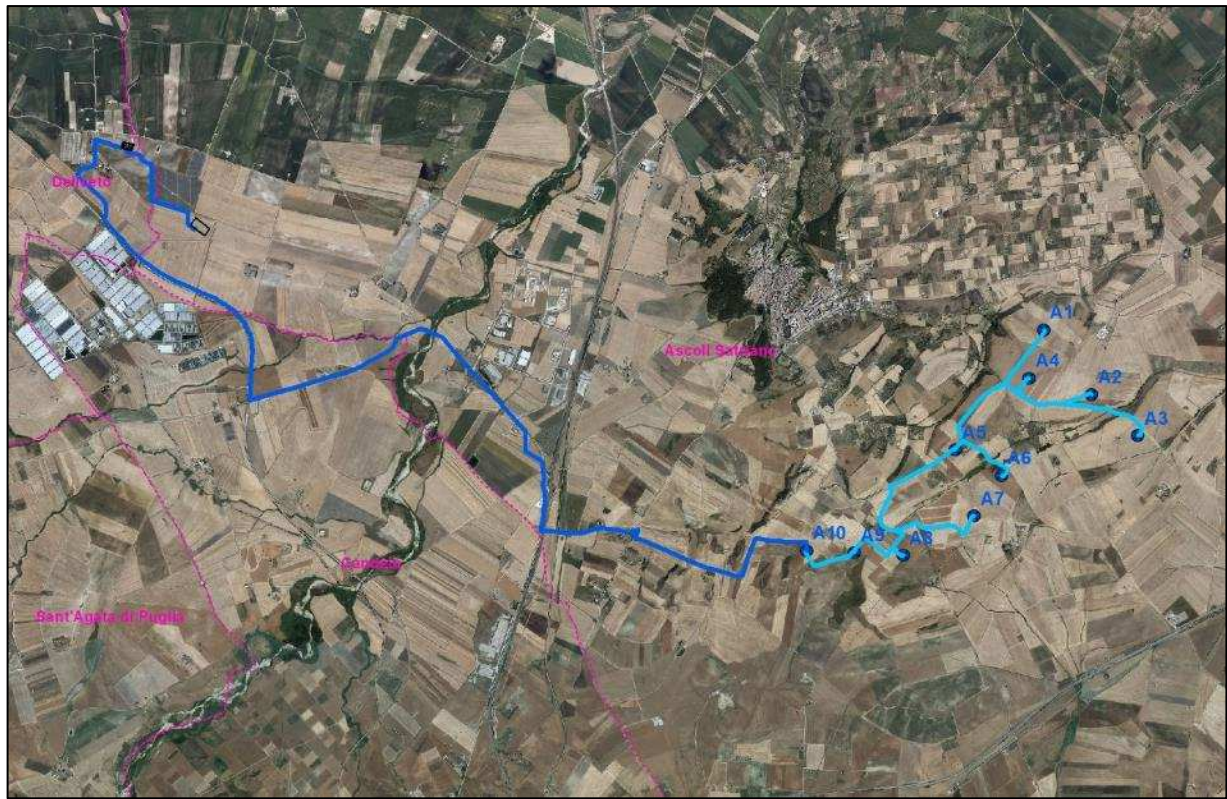


Fig. 3 - Localizzazione delle opere in progetto (in azzurro e blu) su base Ortofoto 2019 (SIT Regione Puglia) rispetto ai limiti comunali (in fucsia).

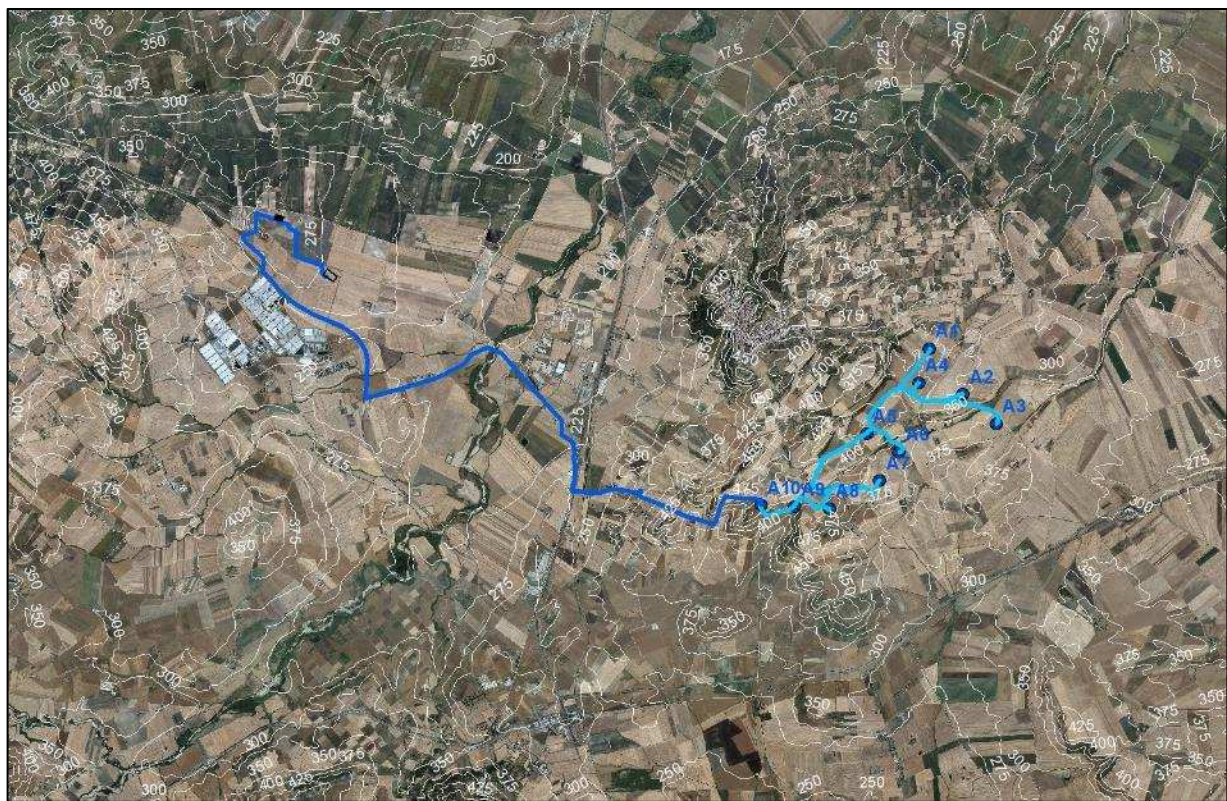


Fig. 4 - Localizzazione delle opere in progetto (in rosso e arancio) su base Ortofoto 2019 (SIT Regione Puglia) con le isopse (in bianco).

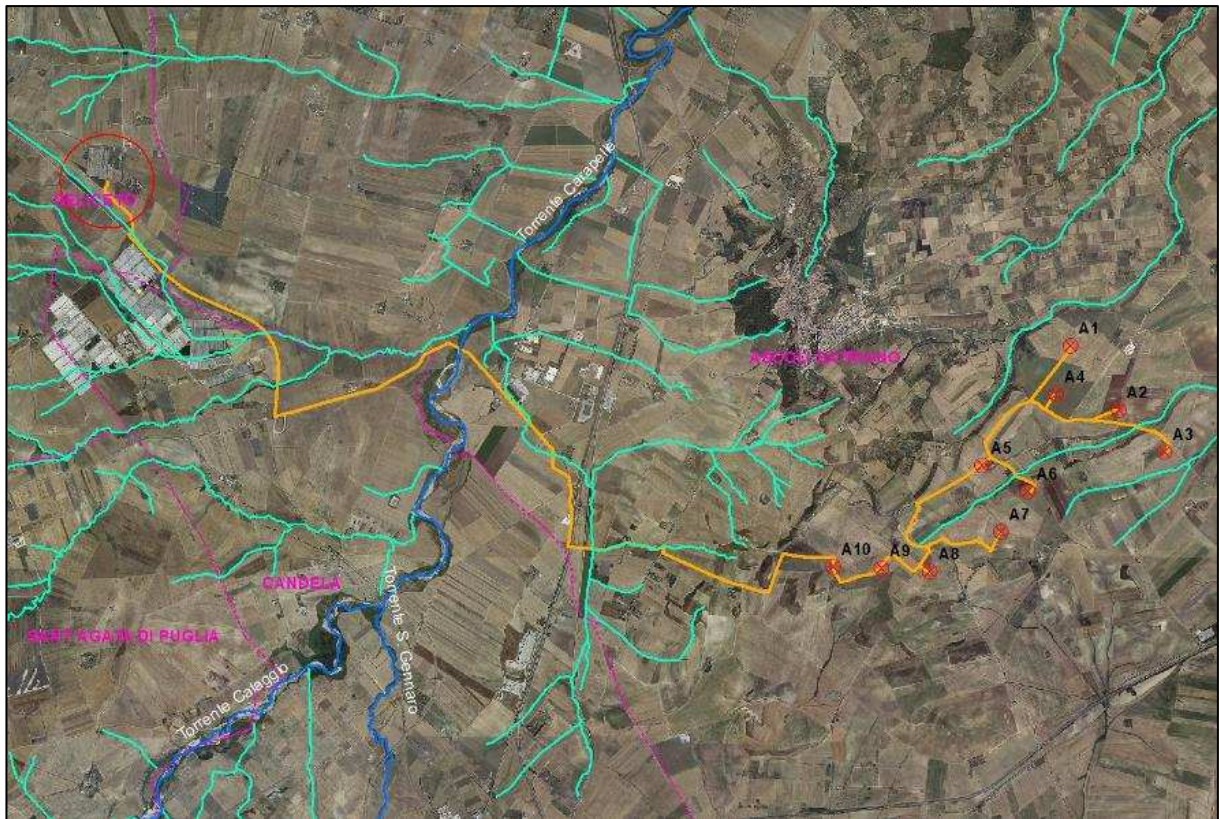


Fig. 5 - Localizzazione delle opere in progetto (in rosso e arancio) con l'indicazione dei bacini idrografici secondari (in celeste) e principali (in blu) su base Ortofoto 2019 (SIT Regione Puglia).

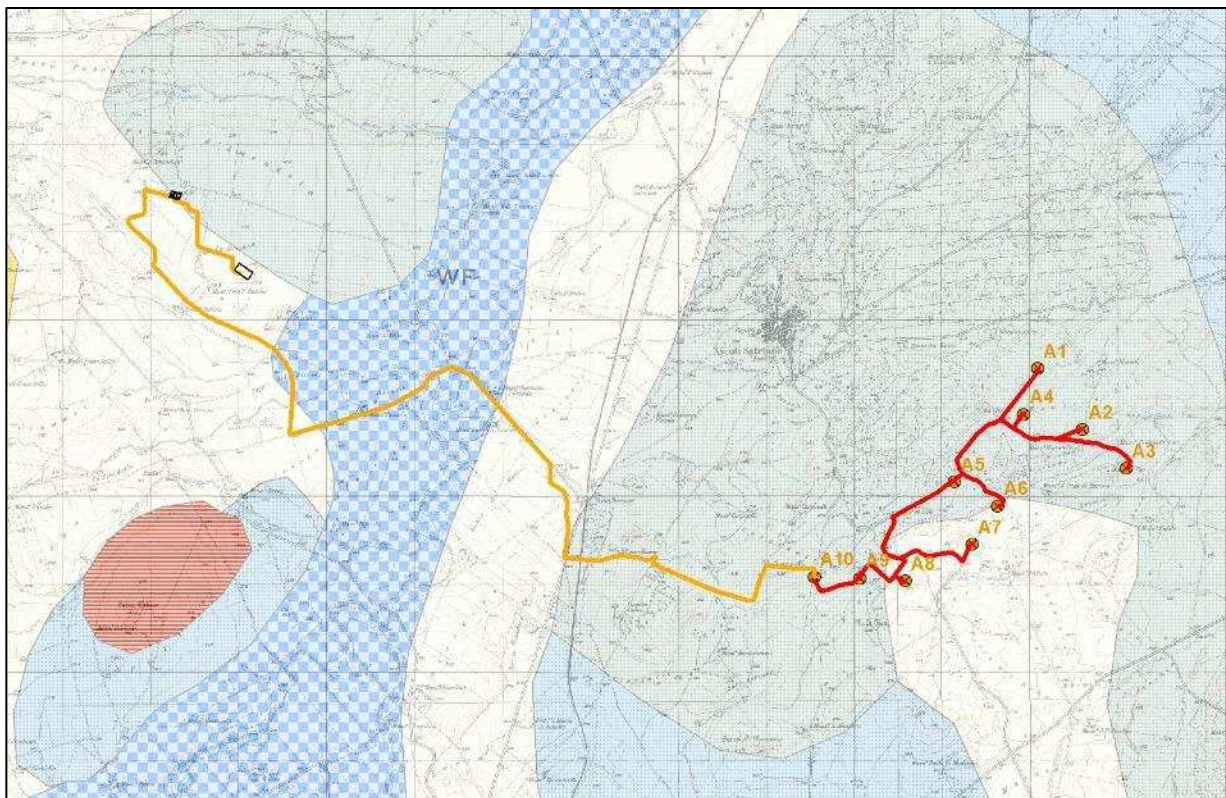


Fig. 6 - Localizzazione delle opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia su base IGM 1954.

3. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA: I SITI NOTI E LA VIABILITA' ANTICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico e delle opere ad esso connesse, l'analisi dei siti noti ha preso in considerazione i seguenti elementi:

Analisi delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica e architettonica, desumibili da piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG etc), Vincoli in rete³ e da una serie di siti istituzionali⁴ quali ad esempio *CartApulia* (www.cartapulia.it), nonché da altra bibliografia specifica quale ad esempio gli studi condotti e pubblicati da Alvisi⁵ per quanto concerne la viabilità antica e le segnalazioni derivanti da precedenti campagne di ricognizioni archeologiche e documentate nella carta dei Beni Culturali stilata e pubblicata dalla regione Puglia. L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico - archeologico dell'area al centro del progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 2 chilometri entro cui ricadono alcune aree d'interesse archeologico (*fig. 7*). Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si distingueranno i siti ricadenti nei diversi comuni interessati ed ogni sito presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (ASC per il comune di Ascoli Satriano, CAN per il comune di Candela, DEL per il comune di Deliceto) - ed un numero progressivo.

Il presente lavoro restituisce così i risultati delle indagini relative all'area di un parco eolico ed opere ad esso connesse che interesseranno il settore meridionale del territorio della provincia di Foggia, nel dettaglio gli aerogeneratori verranno installati nel settore centro-occidentale del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), il cavidotto attraverserà i territori comunali di Ascoli Satriano, Candela e Deliceto, la sottostazione elettrica sorgerà nel settore orientale del territorio comunale di Deliceto, accanto alla stazione elettrica di Piano d'Amendola.

I siti individuati grazie all'analisi bibliografica saranno descritti qui di seguito. Il totale dei siti censiti è cinquanta, di cui trentanove dei quali ricadono nel territorio comunale di Ascoli Satriano, otto nel territorio comunale di Deliceto, tre nel territorio comunale di Candela (*figg. 8, 9*).

³ Il portale vincoliinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁴ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

⁵ Alvisi 1970.

ASC001, località Parco⁶

In località Parco è presente una segnalazione riportata nel PPTR Regione Puglia pertinente ad un'area a rischio archeologico attribuibile ad età del Bronzo, a circa 320 m a E dell'aerogeneratore 8.

ASC002, località Pozzo la Strada - cod. CartApulia FGBIS000511

Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana e tardoantica, localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 96, a circa 2 km a SE dell'aerogeneratore 3.

ASC003, località Parco - cod. CartApulia FGBIS000504

Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana e tardoantica, localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 96, a circa 2 km a SSE dell'aerogeneratore 3.

ASC004, località Pozzo della Strada - cod. CartApulia FGBIS000498

Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana e tardoantica, localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 96, a circa 1,950 km a SE dell'aerogeneratore 3.

ASC005, località Pozzo della Strada - cod. CartApulia FGBIS000493

Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana e tardoantica, localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 96, a circa 1,950 km a SE dell'aerogeneratore 3.

ASC006, località San Donato - cod. CartApulia FGBIS000461

Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana e tardoantica, localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 96, a circa 1,9 km a S dell'aerogeneratore 3.

ASC007, località Posta del Duca

Area di dimensioni medio-piccole nella quale affiora una concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana, a circa 710 m a SE dell'aerogeneratore 8.

⁶ Codice PPTR Regione Puglia SP619_FG.

ASC008, località Posta del Duca - cod. CartApulia FGBIS000428

Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, interpretabili come fattoria di età repubblicana, a circa 620 m a SE dell'aerogeneratore 8.

ASC009, località La Fica - cod. CartApulia FGBIS000423

Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo rinvenuta nel corso di ricognizioni archeologica e interpretabile come fattoria di media età repubblicana, a circa 890 m a SE dell'aerogeneratore 8.

ASC010, località La Fica - cod. CartApulia FGBIS000418

Piccola area di concentrazione di reperti ceramici sulla superficie del terreno agricolo rinvenuta nel corso di ricognizioni archeologica databile ad età Neolitica, a circa 1,5 km a SSE dell'aerogeneratore 8.

ASC011, località Posta del Duca - cod. CartApulia FGBIU000799

Ampia area individuata nel corso di ricognizioni archeologica e caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una "villa" di età imperiale e tardoantica, sorta nell'area di una preesistente fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, a circa 1,8 km a SE delle opere in progetto.

ASC012, località San Potito - cod. CartApulia FGBIS000395

Piccola area di concentrazione di reperti ceramici sulla superficie del terreno agricolo rinvenuta nel corso di ricognizioni archeologica databile ad età Repubblicana, a circa 1,4 km a NW delle opere in progetto.

ASC013, località San Potito - cod. CartApulia FGBIS000391

Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo interpretabile come villaggio databile all'età del Bronzo e all'età arcaica, a circa 1 km a NNW delle opere in progetto.

ASC014, località Masseria Santa Croce - cod. CartApulia FGBIP000025

Si tratta di un sito pluristratificato in località Santa Croce che raccoglie al suo interno una vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose un "villa" di età imperiale e tardoantica. Il sito è localizzato a circa 60 m a SE del tratto di cavidotto che si dirige all'aerogeneratore 7.

ASC015, località La Fica - cod. CartApulia FGBIS000418

Piccola area caratterizzata dalla presenza di una discreta quantità di ceramica di impasto databile ad età Eneolitica. Si segnala la presenza di una punta di freccia in selce. L'area è localizzata a circa 1,2 km a SSE dell'aerogeneratore 8.

ASC016, località Ischia dei Mulini-Ponte Parrozzo - cod. CartApulia FGBIS000799

Area di affioramento riferibile ad un impianto produttivo per laterizi caratterizzato dalla presenza di scorie e di scarti di lavorazione (tegole deformate) frammisti a pochi frammenti ceramici, databile ad età imperiale. L'area è localizzata a circa 90 m a NE del cavidotto.

ASC017, località Carpinelli⁷ - cod. CartApulia FGBIS000815

Villa di età romana individuata attraverso fotointerpretazione. L'area è localizzata a circa 650 m a NE del cavidotto.

ASC018, località Serpente⁸ - cod. CartApulia FGBIS000425⁹

Le indagini archeologiche effettuate sulla collina dove attualmente sorge il parco archeologico del Serpente hanno portato all'individuazione, nel settore N, NO e S dell'altura, di tombe a fossa e a grotticella e ad edifici di un abitato arcaico coevo (VI-V sec. a.C.) di cui, allo stato attuale delle ricerche, poco si conosce (sono state portate alla luce esclusivamente strutture in pietra riferibili a zoccoli di murature). Nella stessa area dell'abitato arcaico sono state individuate abitazioni con zoccolo dei muri in pietra ed elevati in materiale deperibile, con coperture in laterizi casa 1 e casa 2), cronologicamente posteriori (IV-inizi III sec. a.C.), oltre a sepolture ascrivibili alla stessa fase, a vaschette circolari con probabile funzione cultuale e ad un solo supposto asse viario. L'abitato daunio del Serpente si caratterizzava inoltre per la presenza di un edificio di culto il cui primo impianto (fine V-I metà del IV sec. a.C.) era dotato di un vano quadrangolare, di un vestibolo, di coperture in laterizi connotate da terrecotte architettoniche e di pilastri verosimilmente lignei. A tale fase costruttiva ne è successa una seconda (metà del IV sec. a.C. - inizi III sec. a.C.) che coincide con la ristrutturazione del complesso mediante la sistemazione di mosaici a ciottoli a motivi geometrici lungo uno dei due lati lunghi e sulla fronte, e con la realizzazione di *oikos* e di percorsi in acciottolato funzionali alle pratiche cultuali. L'area è localizzata a circa 1,4 km a NW delle opere in progetto.

⁷ Goffredo 2005.

⁸ Fabbri, Osanna, 2002.

⁹ Oltre al codice citato il sito della Collina del Serpente è descritto in CartApulia anche nelle seguenti schede: FGBIU000859 - Località Collina del Serpente - luogo di culto (età classica ed ellenistica), FGBIU001744 - Località Collina del Serpente - casa (età ellenistica), FGBIU001743 - Località Collina del Serpente - abitazione (età ellenistica), FGBIU001771 - Località Collina del Serpente - tombe a pozzo (età classica e ellenistica), FGBIU001770 - Località Collina del Serpente - tombe e settore di abitato (età ellenistica).

ASC019, località Pozzo Locatto¹⁰ - cod. CartApulia FGBIS000940

Area di medio-grande estensione caratterizzata dalla presenza di ceramica (alcuni anche con superficie vetrificata) frammista a laterizi, scorie bollose, concotto. Il sito, parzialmente, databile tra IX e III secolo a. C., risulta interessato da attività di scavo clandestino ed è visibile anche in fotografia aerea. L'area è localizzata a circa 1,4 km a NE delle opere in progetto.

ASC020, località Orto Petronio¹¹ - cod. CartApulia FGBIS000678

Area estesa circa 10.000 m² e caratterizzata dalla presenza di due zone di affioramento di forma pseudo-rettangolare lungo un allineamento N-S. Ambedue le aree hanno restituito ceramica, ciottoli e spezzoni di laterizi, materiale ascrivibile ad un periodo compreso tra età ellenistica ed età tardoantica. Il sito è interpretabile come insediamento rurale ed è localizzato a circa km 1,9 a NE delle opere in progetto.

ASC021, località Longo¹² - cod. CartApulia FGBIS000673

Area di circa 1000 m² caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi e ciottoli, databili ad età romana. Il sito è interpretabile come fattoria ed è localizzato a circa 1,4 km a NE delle opere in progetto.

ASC022, località Giarnera Grande-Longo¹³ - cod. CartApulia FGBIS000940

Area di medio-grande estensione pertinente ad un villaggio di età Daunia, caratterizzata dalla presenza di ceramica (alcuni anche con superficie vetrificata) frammista a laterizi, scorie bollose, concotto. Il sito, parzialmente sconvolto da attività clandestine, è visibile anche in fotografia aerea, è localizzato a circa 1,4 km a NE delle opere in progetto.

ASC023, località Giarnera Grande¹⁴ - cod. CartApulia FGBIS000639

Area di modeste dimensioni caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica frammisti a laterizi di piccole dimensioni e a ciottoli. Il materiale è ascrivibile ad età Ellenistica ed è localizzato a circa 790 m a NE delle opere in progetto.

ASC024, località Giarnera Grande¹⁵ - cod. CartApulia FGBIS000629

Area di occupazione caratterizzata dalla presenza di ceramica d'impasto ascrivibile genericamente all'Età del Bronzo. Il materiale è localizzato a circa 600 m a NE delle opere in progetto.

¹⁰ Antonacci Sanpaolo 1991/1992.

¹¹ Antonacci Sanpaolo 1993.

¹² Antonacci Sanpaolo 1991.

¹³ Antonacci Sanpaolo 199/1992.

¹⁴ Antonacci Sanpaolo 1993.

¹⁵ Antonacci Sanpaolo 1993.

ASC025, località Giarnera Grande¹⁶ - cod. CartApulia FGBIS000652

Area d'affioramento interpretabile come fattoria di età Repubblicana e di modesta estensione sviluppata su una superficie rettangolare, caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli e laterizi associati a frammenti di ceramica. Il materiale è localizzato a circa 1 km a NE delle opere in progetto.

ASC026, località Giarnera Grande-Longo¹⁷ - cod. CartApulia FGBIS000169

Sito pluristratificato nella cui area sono state riconosciute evidenze di superficie riconducibili ad una fattoria di età repubblicana e ad una villa di età imperiale e tardoantica. Il sito è localizzato a circa 1 km a NE delle opere in progetto.

ASC027, località Giarnera Grande-Longo¹⁸ - cod. CartApulia FGBIS000634

Area con significativa concentrazione di frammenti ceramici, materiale da costruzione e scarti di fornace, ampia circa 2,5 ha. Il sito è localizzato a circa 430 m a NE delle opere in progetto.

ASC028, località Giarnera Grande-Longo 1¹⁹ - cod. CartApulia FGBIS000667

Area di affioramento di modeste dimensioni (circa 2.000 m²) caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli, tegole e frammenti ceramici. Il sito, una fattoria di età romana, è localizzato a circa 1,4 km a NE delle opere in progetto.

ASC029, località Ischia dei Mulini²⁰ - cod. CartApulia FGBIS000785

Area di affioramento estesa circa 3000 mq e caratterizzata dalla presenza di ciottoli, laterizi, ceramica, scarti e scorie per la produzione ceramica. Ad O dell'area principale si distingue un settore di 5.000 m² che ha restituito una quantità inferiore di reperti, distribuita in maniera più diradata. Il sito, una fattoria di età ellenistica, è localizzato a circa 450 m a SW delle opere in progetto.

ASC030, località Pezza del Tesoro²¹

Si tratta di un'area di necropoli databile tra VII e IV secolo a. C. localizzata a circa 1 km a NW delle opere in progetto.

ASC031, località Pezza del Tesoro²² - cod. CartApulia FGBIS000495

In quest'area sono stati individuati otto pozzetti di ispezione dell'acquedotto romano. I pozzetti,

¹⁶ Antonacci Sanpaolo 1991 e 1993.

¹⁷ Antonacci Sanpaolo 1991.

¹⁸ Antonacci Sanpaolo 1993.

¹⁹ Antonacci Sanpaolo 1993.

²⁰ Antonacci Sanpaolo 1993.

²¹ Codice PPTR Puglia FG000708.

²² Bonora Mazzoli, Rezzonico 1990.

forse databili alla tarda età Repubblicana, sono sotterranei e dotati delle coperture a "V" rovesciata della canalizzazione, sono realizzati in opus *incertum* irregolare, rivestiti da laterizi e distanti circa 30 m l'uno dall'altro, organizzati lungo un percorso rettilineo; il condotto si conserva per una lunghezza di circa 250 m in direzione E, al di sotto del piano di campagna. L'area è localizzata a circa 900 m a WNW dell'aerogeneratore 1.

ASC032, località Valle dell'Arco²³ - cod. CartApulia FGBIS000507

Sono stati segnalati i resti di un muro in opus *reticulatum* con arco in laterizi. È ignota la funzione dell'arco, così come dell'inserito murario, probabilmente da relazionare all'acquedotto di età romana posto nelle vicinanze. L'area è localizzata a circa 800 m a WNW dell'aerogeneratore 1.

ASC033, località Santa Margherita-Mezzana la Terra²⁴ - cod. CartApulia FGBIS000501

Sono stati segnalati i resti di un acquedotto sotterraneo di età romana, a sezione rettangolare, con rivestimento in tegole. L'area è localizzata a circa 900 m a NW dell'aerogeneratore 1.

ASC034, località Capo dell'Acqua²⁵

In località Capo dell'Acqua materiale visibile in superficie è collegabile alla presenza di un *vicus* di età romana. L'area è localizzata a circa 2 km a NNE dell'aerogeneratore 1.

ASC035, località Giarnera Piccola²⁶

In località Giarnera piccola sono segnalati resti di strutture pertinenti ad un villaggio databile ad età classica. L'area è localizzata a circa 2 km a NNE dell'aerogeneratore 1.

ASC036, località Giarnera Piccola²⁷

In località Giarnera piccola sono segnalati materiali in superficie pertinenti ad un villaggio databile tra prima età del Ferro ed età classica. L'area è localizzata a circa 1,4 km a NNE del cavidotto.

ASC037, località Giarnera piccola²⁸ (segnalazione puntuale) – cod. CartApulia FGBIS000765

Insedimento di notevole estensione attivo dal IX sec. a.C. alla fine del IV/inizi III sec. a.C. in località Giarnera Piccola (toponimo che fa riferimento a una contrada e ad una masseria), ad est del fiume Carapelle, a circa 1,8 km a NNE delle opere in progetto. L'affioramento di

²³ Bonora Mazzoli, Rezzonico 1990.

²⁴ D'Arcangelo 1987.

²⁵ Codice PPTR Puglia SP18_FG0033.

²⁶ Codice PPTR Puglia FG000714.

²⁷ Codice PPTR Puglia FG000716.

²⁸ Laimer, Larcher 2006; Antonacci Sanpaolo 1991/1992; Larcher, Gravina 2010.

abbondante materiale in superficie lungo una superficie complessiva di circa 70 ettari, emerso in seguito alle arature, mostrò subito l'alta potenzialità del sito (oggetto di ricognizioni condotte negli anni '90 da parte dell'Università di Bologna, a seguito delle quali furono individuati più nuclei di popolamento con aree abitative, funerarie e produttivo-artigianali), poi parzialmente sottoposto a scavo stratigrafico e a prospezioni geofisiche condotte dall'Università di Innsbruck. Nell'ambito degli scavi archeologici sono state indagate diverse strutture abitative di medie e grandi dimensioni caratterizzate da muri di fondazione in ciottoli di fiume, da sistemi di canalizzazione, da tetti in tegole e antefisse ornamentali. Nella parte meridionale dell'area di scavo è emerso un grande edificio cultuale e parte di un'ampia area funeraria, costituita da 48 tombe, in gran parte del tipo a fossa, distribuite a semicerchio attorno alle strutture abitative, e 5 tombe a grotticella. Attorno alle abitazioni, ma soprattutto nell'area funeraria-cultuale, sono stati rinvenuti percorsi lastricati con ciottoli di fiume disposti a spina di pesce o a formare motivi geometrici. Il primo impianto insediativo si data a partire dal VI secolo a.C., con sepolture nell'area funeraria dal VII al IV a.C. Già alla fine del IV secolo a.C. sembra che l'impianto cultuale sia stato parzialmente spianato e coperto con uno strato di terra o tegole (con tracce di combustione), attività legate probabilmente a riti funerari. Il sito di Giarnera Piccola venne abbandonato tra la fine del IV e la metà del III a.C., quando si attesta l'abbandono di alcuni dei maggiori agglomerati insediativi afferenti all'abitato polinucleato indigeno di *Ausculum* daunia. Il sito è stato oggetto di indagini archeologiche stratigrafiche condotte dall'Istituto per le Scienze Archeologiche, Dipartimento di Archeologia Classica dell'Università di Innsbruck dal 1999 al 2014 e di ricognizioni archeologiche condotte dall'Università di Bologna tra il 1990 e il 1991.

ASC038, località Giarnera piccola²⁹ (segnalazione puntuale) – cod. CartApulia FGBIS000772

Villaggio neolitico individuato mediante aerofotointerpretazione. Distanza dalle opere 1,7 km a ENE.

ASC039, località Valle Castagna-San Vito³⁰ (segnalazione puntuale) – cod. CartApulia FGBIS000484

Segnalata la presenza di una canaletta a cielo aperto in laterizi ad incastro, con pareti intonacate. Distanza dalle opere 90 m circa a N.

²⁹ Brown 1991.

³⁰ Relazione Archeologica Preliminare relativa al progetto "Raccordi in doppia terna della SE di Deliceto alla linea esistente a 150kW Accadia - Vallesaccarda" - file "REFR10001BASA00040" portale del Ministero dell'Ambiente va.minambiente.it.

CAN001, località Cianfurro³¹ - cod. CartApulia FGBIP000085

Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, ascrivibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana, in corrispondenza della cui area sorse una "villa" di età imperiale e tardoantica. Il sito è collocato a circa 1,5 km a S del cavidotto.

CAN002, località Serra Giardino³² - cod. CartApulia FGBIU001413

Area di frammenti riconducibile alla presenza di una "villa" romana ubicata a mezza costa di un pendio, databile tra il I ed il V/VI secolo d.C. Inoltre sono ubicati lungo il margine S dell'insediamento alcuni impianti produttivi, come sembra indicare la presenza di resti di materiale refrattario riferibile a fornaci. Il dato bibliografico non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne. Il sito è collocato a circa m 85 a SW del cavidotto.

CAN003, località Serra Giardino (segnalazione puntuale)

Si tratta di un *vicus*/villa segnalato nel PPTR con i codici FG003431 e FG000199. Il sito è localizzato a 1,2 km a SSW delle opere in progetto, a circa 850 m a NNW di Podere Santa Maria di Ripalta.

DEL001, località Pozzo Pascuccio³³ - cod. CartApulia FGBIS000455

Villa di età romana visibile in fotografia aerea. L'immagine dall'alto permette di ricostruire parzialmente l'articolazione interna del sito. Il sito è collocato a circa 1,2 km a N dell'area della sottostazione elettrica.

DEL002, località Masseriola³⁴ - cod. CartApulia FGBIS003017

Area di frammenti fittili di età romana localizzata a circa 1,3 km a WNW dell'area della sottostazione elettrica.

DEL003, località Masseria d'Amendola³⁵ (segnalazione puntuale)

Ricerche archeologiche preliminari di superficie hanno consentito il rinvenimento di un affioramento di reperti inquadrabili nell'ambito dell'età neolitica, localizzato a circa 400 m ad O di mass. D'Amendola. Distanza dalle opere m 500 circa a NE dell'area della stazione elettrica.

³¹ ...

³² Antonacci Sanpaolo 1992.

³³ Antonacci Sanpaolo 1992.

³⁴ Antonacci Sanpaolo 1992.

³⁵ Archivio Soprintendenza - Relazione archeologica impianto eolico "Sant'Agata - loc. Viticone/ Palino/Serro Lucarelli/Monte Rotondo".

DEL004, località Masseriola Cerzolle-Vallone Legname³⁶ (segnalazione puntuale)

Nel corso delle fasi di sorveglianza archeologica all'apertura della 'pista' del Metanodotto Snam Massafrà (TA) - Biccari (FG), a cura della società *ArcheoRes s.r.l.*, in località Masseriola Cerzolle, nel territorio comunale di Deliceto (FG), a circa m 100 dall'asse scavo della condotta, è stata documentata la presenza sia di svariati frammenti ceramici (alcuni dei quali databili ad epoca protostorica) sia di alcuni frammenti di coppi di grandi dimensioni. L'assistenza ai mezzi meccanici impegnati nell'asporto superficiale del livello agrario ha riscontrato la presenza di tali materiali su tutta la larghezza della 'pista' (convenzionalmente di circa 28 m nel caso di una condotta di queste dimensioni - 48 pollici), rimastati confusamente nello strato, a dimostrazione di una diffusione del tutto casuale degli stessi. Distanza dalle opere 2 km circa a WNW.

DEL005, località Masseria d'Amendola³⁷ (segnalazione puntuale)

In località Masseria D'Amendola (Deliceto) nel corso di saggi preventivi per il potenziamento della linea elettrica Terna AT Bisaccia-Deliceto, è stata indagata un'area frequentata nel Neolitico. I dati archeologici sono in fase di pubblicazione. Distanza dalle opere 400 m circa a NW dell'area della stazione elettrica.

DEL006, località Masseria d'Amendola³⁸ (segnalazione puntuale)

In loc. Piano d'Amendola, nel corso dei lavori eseguiti per la realizzazione della sottostazione TERNA e di limitrofi tratti di cavidotti, sono state complessivamente indagate 10 sepolture di età tardoantica, di cui 3 ricavate direttamente nel banco roccioso, con copertura in laterizi. Distanza dalle opere 100 m circa a NE dell'area della stazione elettrica.

DEL007, località Masseria d'Amendola³⁹ (segnalazione puntuale)

Nell'ambito dei lavori funzionali alla realizzazione di un parco eolico in agro di Deliceto - loc. Pozzo Pascuccio, indagini di scavo archeologico preliminare condotte per conto della Soprintendenza competente hanno consentito l'individuazione di una necropoli neolitica, cui afferiscono due tombe a grotticella con pozzetto di accesso laterale, ricavate nel banco geologico e a pianta ellittica (tomba 1 e tomba 3, ciascuna con due inumati, con tracce pertinenti a pratiche rituali, quali ceramiche e carbone rinvenute soprattutto nella zona del pozzetto, sigillato da strutture murarie a secco), e una tomba a fossa terragna, a pianta ovaleggiante, obliterata sul fronte meridionale da soli ciottoli (tomba 2, con unico inumato, privo di corredo). Distanza dalle opere 1,5 km circa a N dell'area della stazione elettrica.

³⁶ Relazione Archeologica Preliminare relativa al progetto "Raccordi in doppia terna della SE di Deliceto alla linea esistente a 150kW Accadia - Vallesaccarda" - file "REFR10001BASA00040" portale del Ministero dell'Ambiente va.minambiente.it.

³⁷ Codice CartApulia LEBIS001184.

³⁸ Archivio Soprintendenza - Relazione archeologica parco eolico "Ascoli Satriano - loc. S. Potito".

³⁹ Tunzi 2015, 199-201.

DEL008, località Masseria d'Amendola⁴⁰ (segnalazione puntuale)

Area di affioramento di reperti caratterizzata dalla discreta presenza di frammenti ceramici e litici attribuibili ad età neolitica.

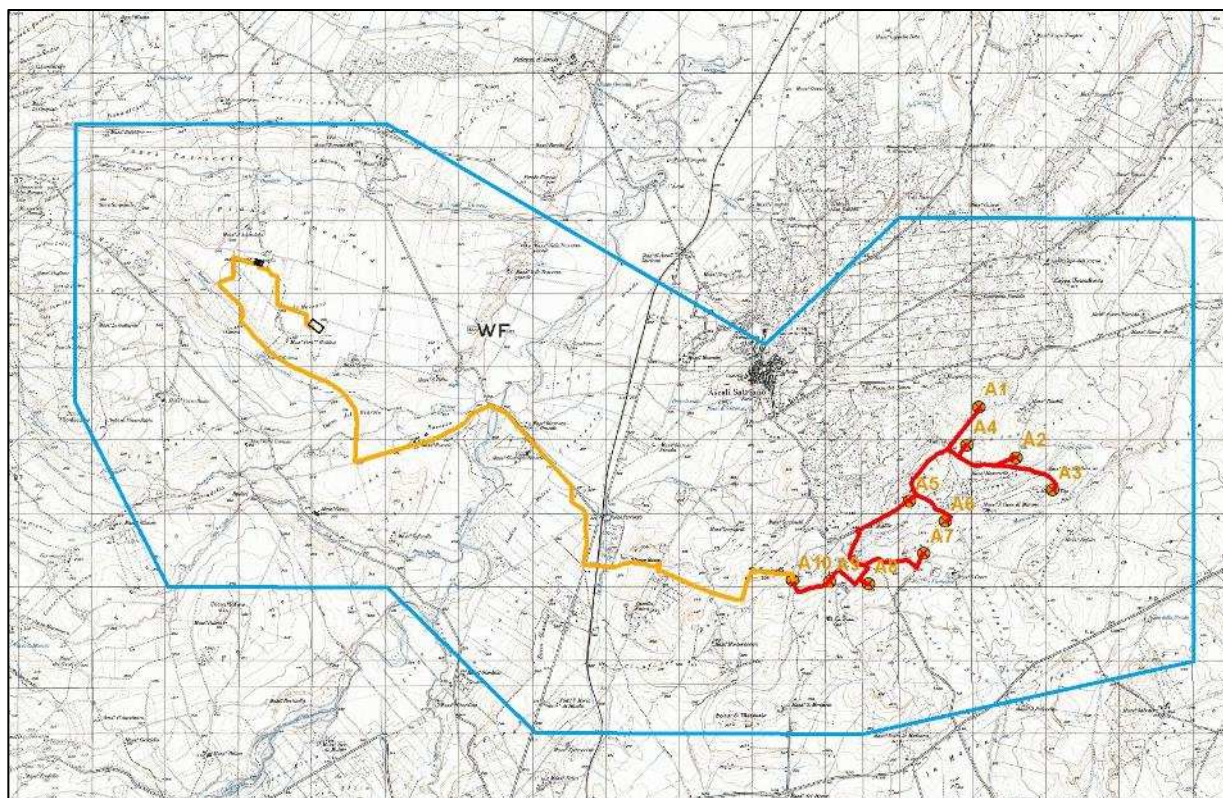


Fig. 7 - Area presa in considerazione per l'analisi dei siti noti (in azzurro) su base IGM 1954.

⁴⁰ Archivio Soprintendenza - Relazione archeologica impianto eolico "Deliceto - loc. Mass. d'Amendola/Ciammarino/Viticone" (UT 2).

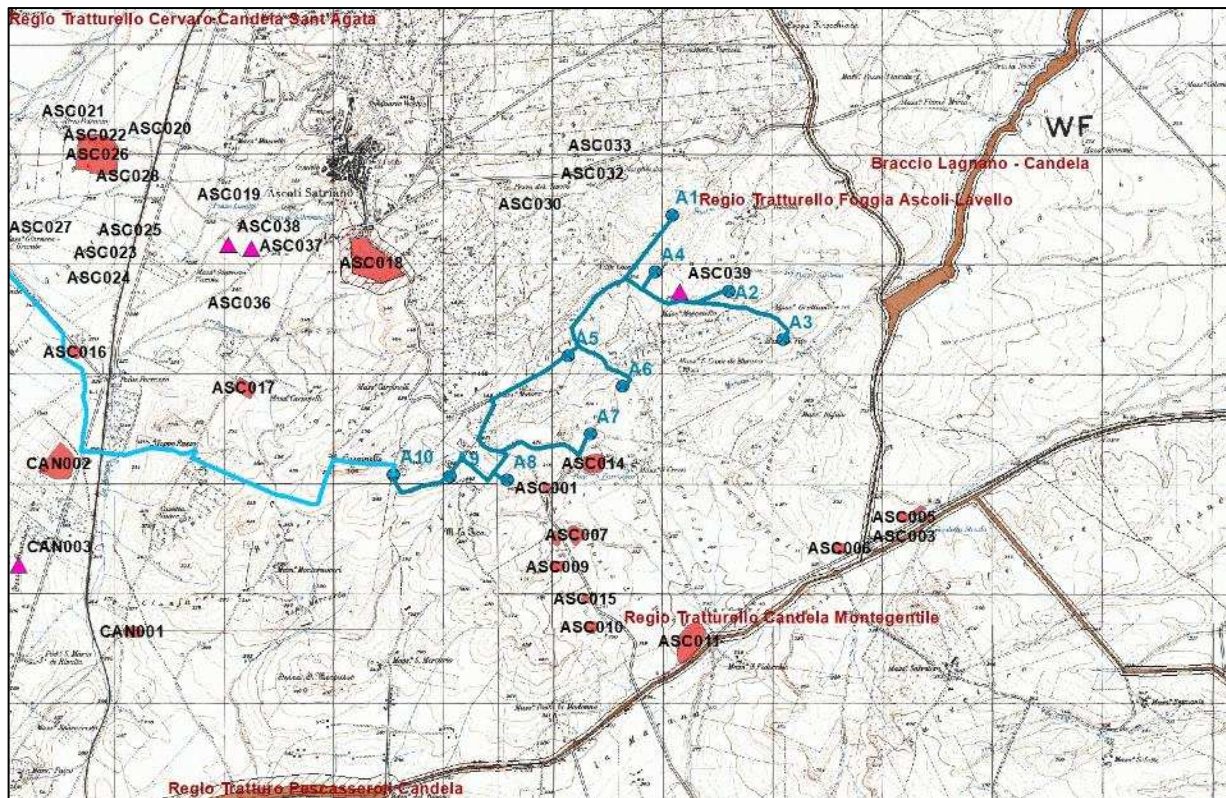


Fig. 8 - Localizzazione dei siti noti (in rosso e fucsia) in relazione alle opere in progetto su base IGM 1954.

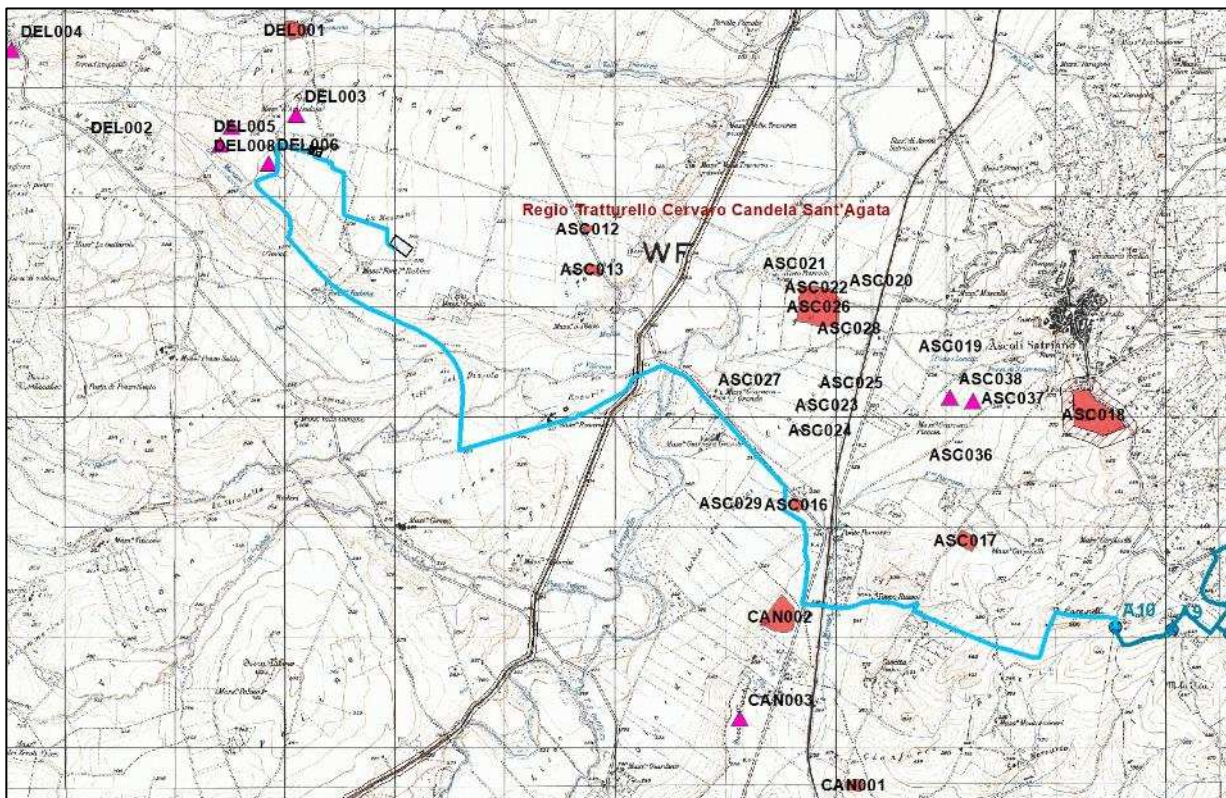


Fig. 9 - Localizzazione dei siti noti (in rosso e fucsia) lungo il tratto del cavidotto diretto alla sottostazione elettrica su base IGM 1954.

La viabilità antica e i tratturi

Per quanto riguarda la viabilità antica, sono stati presi in considerazione gli studi pubblicati dalla Alvisi⁴¹ e dal Ceraudo⁴². Si segnala la presenza di tre tracciati viari (*figg. 10, 11*):

- la via Herdonitana che collegava *Venusia* e *Herdonia*; in quest'area il tracciato viario proviene da SSW ed è diretto a NNE verso *Ausculum* e il cavidotto la attraversa trasversalmente in località Toppo Russo.
- un tracciato secondario proveniente da ESE e diretto ad WNW verso *Ausculum* classificato come ipotetico dalla Alvisi. Le opere interferirebbero con il tracciato viario in questione in località La Fica-Masseria Matone, dove il cavidotto attraversa in più punti il tracciato segnalato dalla Alvisi.
- un ulteriore tracciato secondario proveniente da SW e diretto a NNE classificato come ipotetico dalla Alvisi. Le opere interferirebbero con il tracciato viario in questione in località fosso Viticone-Masseria Rosario, dove il cavidotto attraversa da NE a SW l'asse viario antico.

In relazione alla rete tratturale di età moderna⁴³ (*fig. 12*), le opere in progetto interferiscono con il tracciato del Regio Tratturello Cervaro-Candela-Sant'Agata, orientato in senso SSW-NNE, che in località fosso Viticone-Masseria Rosario, immediatamente a W del torrente Carapelle, viene attraversato dal cavidotto diretto a NW verso la sottostazione elettrica.

⁴¹ Alvisi 1970.

⁴² Ceraudo 2014.

⁴³ La rete tratturale di età moderna è stata desunta dal PPTR 2021 della Regione Puglia.

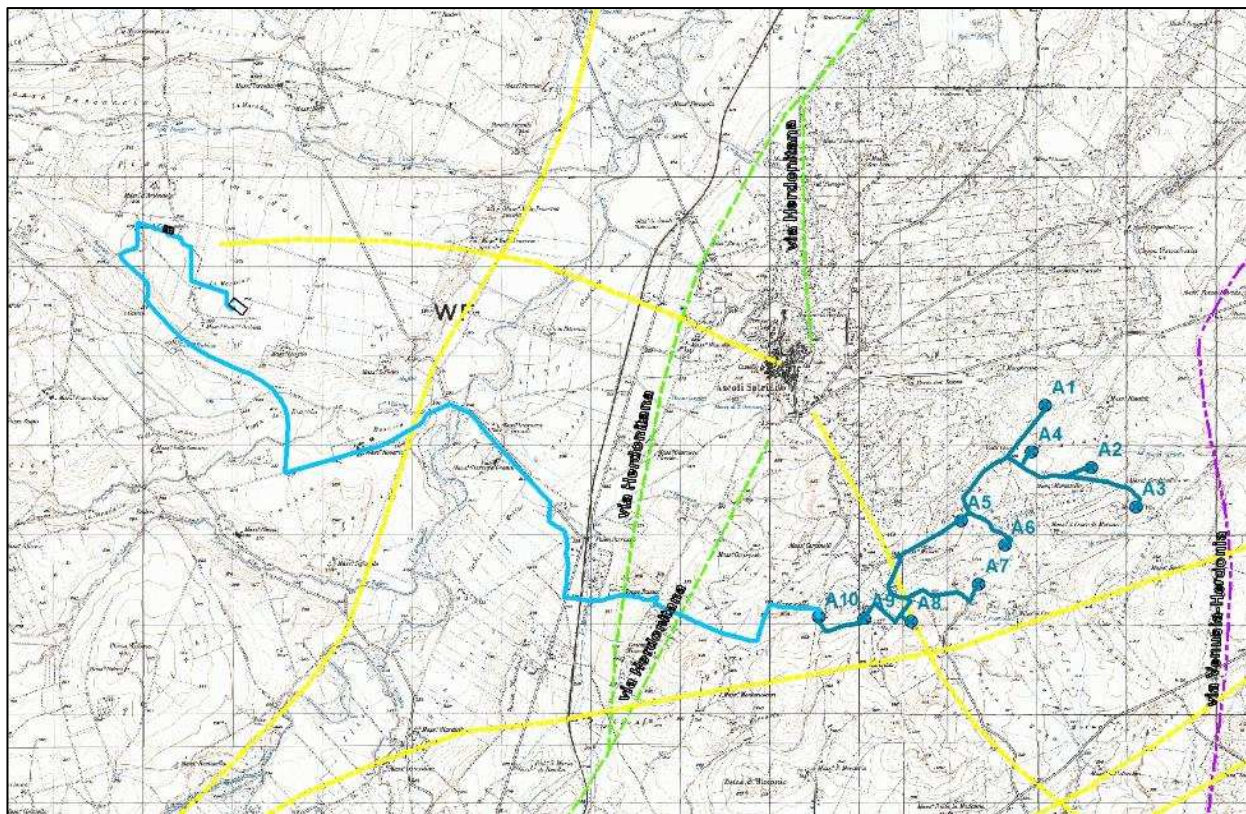


Fig. 10 - I tracciati viari antichi in relazione alle opere in progetto

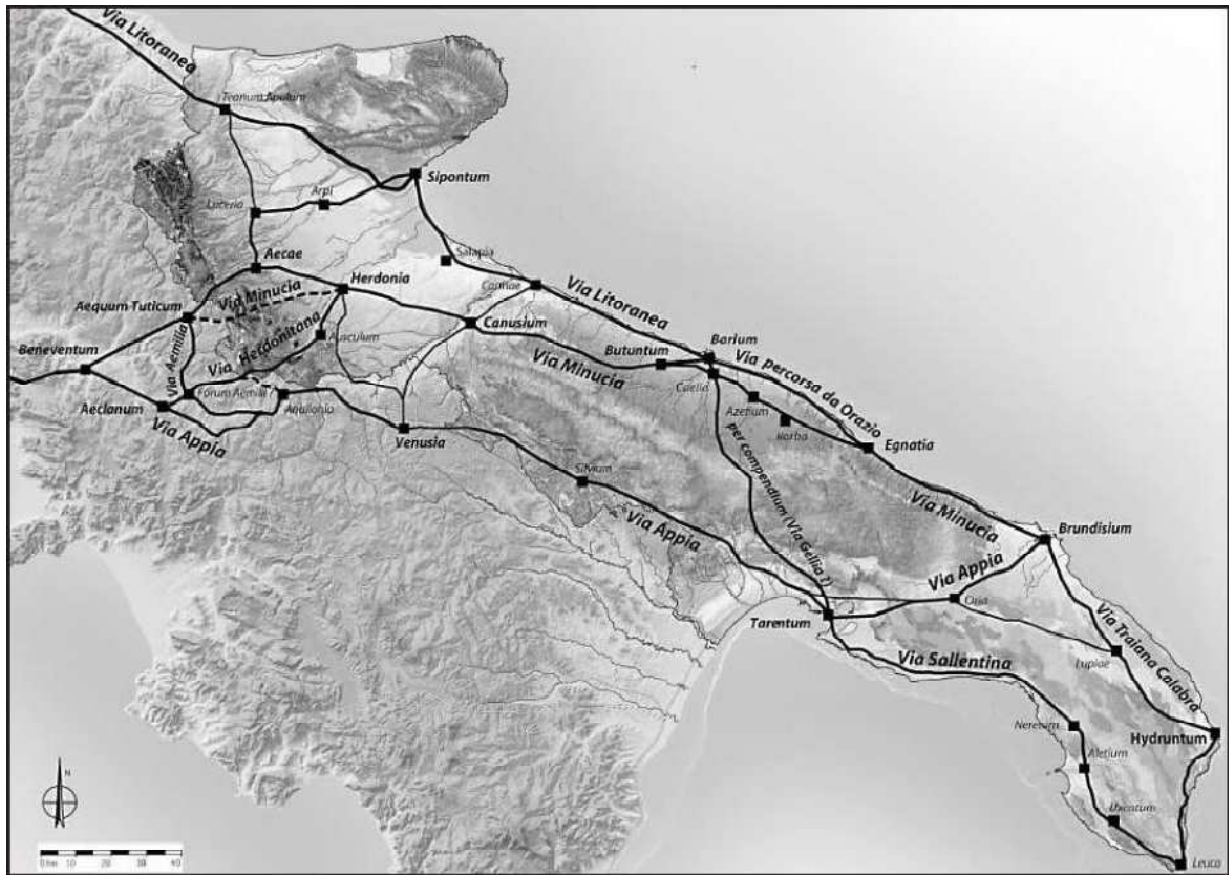


Fig. 11 - I tracciati viari di età romana in Apulia (Ceraudo 2014).

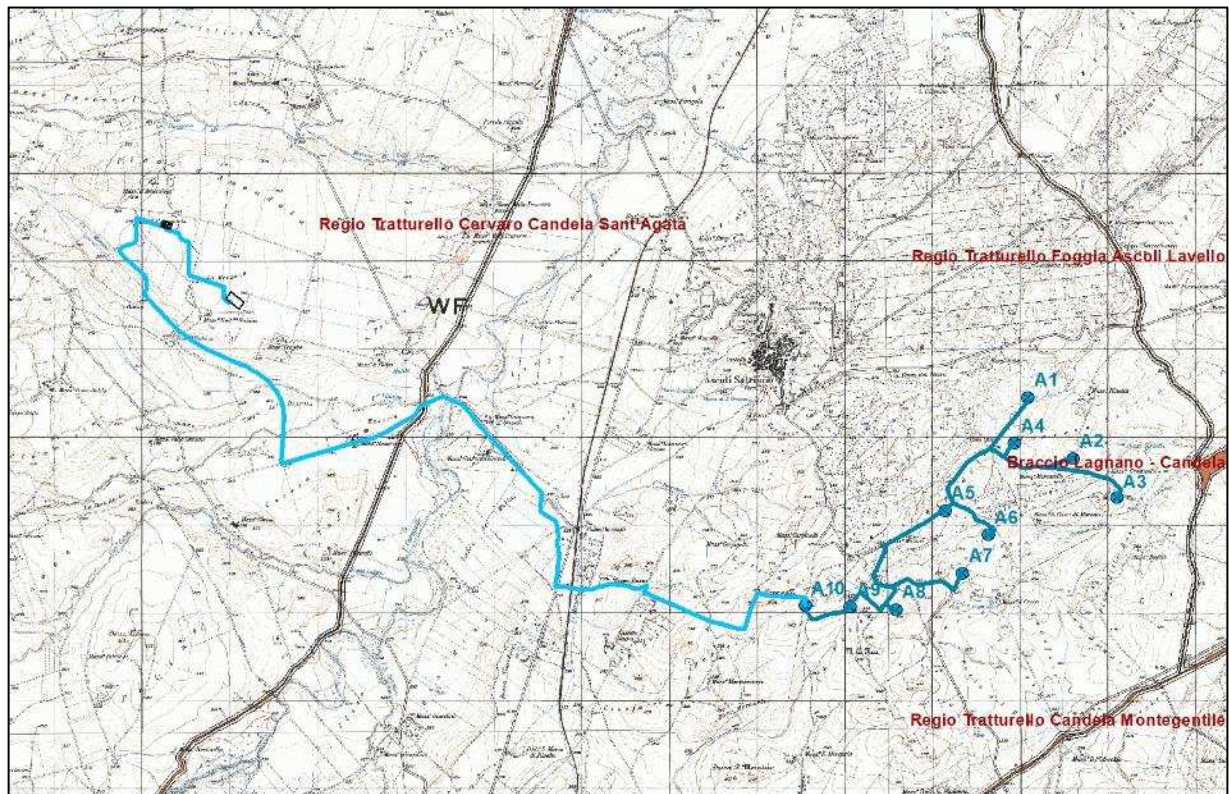


Fig. 12 - La rete tratturale di età moderna (in marrone) in relazione alle opere in progetto.

4. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico e del relativo cavidotto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2016, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie nell'area oggetto d'indagine, rintracciata, in particolare, sulle coperture ortofotografiche della Regione Puglia relative agli anni 2008 e 2013.

Segue la scheda descrittiva in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione dell'anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), la definizione del tipo di anomalia (cropmark, soilmark), la data in cui è stata acquisita l'ortofoto, la descrizione e le dimensioni della traccia da foto aerea, l'interpretazione crono-tipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto. Alla scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 1

TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)

LOCALITÀ: a nord di Mass. Rinaldi

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 550.650,180-4.561.601,390

TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2008

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Anomalia di forma semicircolare visibile a circa 250 m a nord di Mass. Rinaldi e a circa 650 m a nord-est dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 1. La traccia, che presenta un diametro di circa 75 m in senso ovest-est, è verosimilmente da associare alla presenza di un fossato riferibile ad un insediamento neolitico.

DIMENSIONI: 75 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: neolitico

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: ottima

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 650 m a nord-est dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 1.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 2

TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)

LOCALITÀ: a nord-est di Villa Chieffo

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 549.495,862-4.560.896,340

TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2008

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Gruppo di anomalie visibili a circa 170 m a nord-est di Villa Chieffo, a circa 200 m a ovest dell'area in cui è previsto il passaggio di un tratto di cavidotto che si dirige verso l'area dell'aerogeneratore 1. Sono visibili, in particolare, una traccia di forma ovaleggiante, della quale non è ricostruibile il solo tratto nord-orientale, di diametro di circa 50 m in senso est-ovest, una seconda traccia curvilinea ad ovest della prima, ed almeno due tracce semicircolari di minori dimensioni (diametro di circa 7 e 8 m), di più labile definizione, nello spazio compreso tra le due. Le anomalie descritte possono essere messe in relazione con la presenza di un villaggio neolitico.

DIMENSIONI: 50 m; 7 m; 8 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico

AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: ottima

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 200 m a ovest dell'area in cui è previsto il passaggio di un tratto di cavidotto che si dirige verso l'area dell'aerogeneratore 1.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 3

TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)

LOCALITÀ: a sud-est di Mass. S. Croce di Marano

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 550.270,546-4.559.476,260

TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2013

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Anomalia visibile a circa 320 m a sud-est di Mass. S. Croce di Marano e a circa 730 m a sud-est dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 6 in progetto. Si tratta di due segmenti curvilinei, associabili verosimilmente ad una stessa traccia di forma circolare non completamente ricostruibile, visibili ad una distanza di circa 70 m e riferibili ad un fossato di un villaggio neolitico.

DIMENSIONI:

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: buona

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 730 m a sud-est dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 6 in progetto.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 4

TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)

LOCALITÀ: a nord-est di Mass. S. Croce

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 550.115,487-4.559.295,009

TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2013

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Anomalia visibile a circa 470 m a nord-est di Mass. S. Croce e a circa 680 m a sud-est dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 6 in progetto. La traccia, di forma semicircolare e di diametro di circa 82 m misurabile in senso nord-sud, è verosimilmente da associare ad un fossato relativo ad un insediamento di età neolitica.

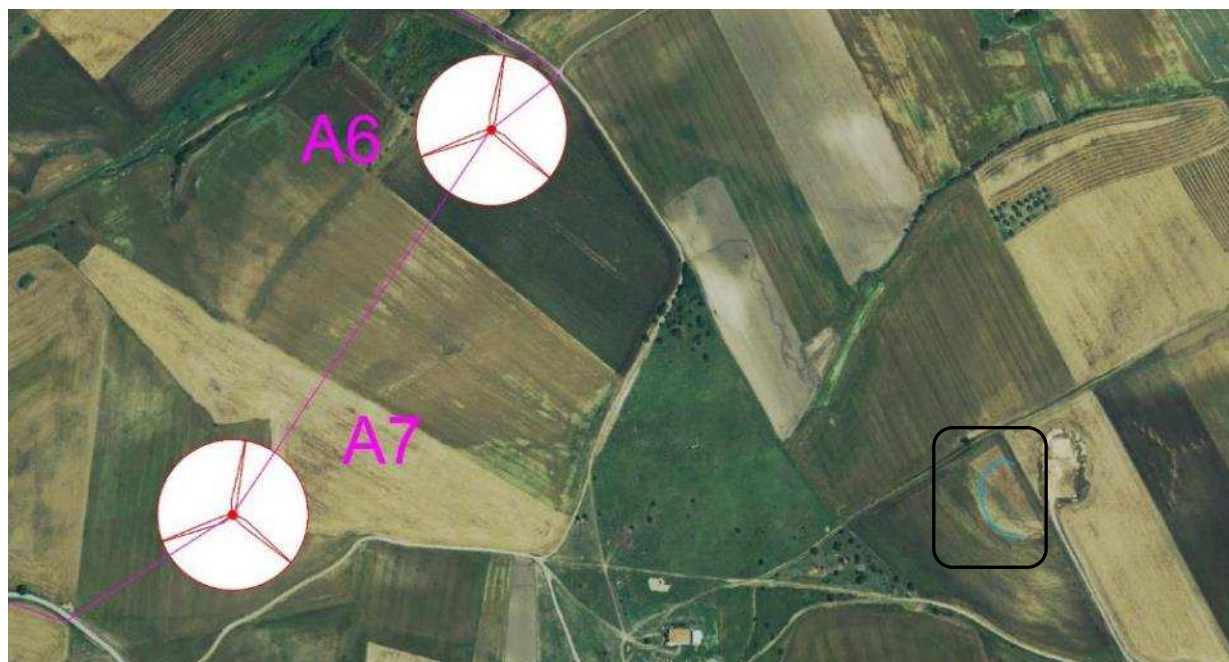
DIMENSIONI: 82 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: ottima

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 680 m a sud-est dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 6 in progetto.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 5

TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)

LOCALITÀ: Santa Croce

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 549.344,079-4.559.573,614

TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2013

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Anomalia visibile in località Santa Croce, a circa 150 m a sud-ovest dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 6 in progetto e a circa 220 m a nord dell'area dell'aerogeneratore 7. Si tratta di una traccia lineare, che presenta un orientamento in senso nord-est/sud-ovest, di larghezza pari a circa 15 m, visibile per una lunghezza di circa 200 m; essa potrebbe essere interpretabile come asse viario di cronologia non determinabile.

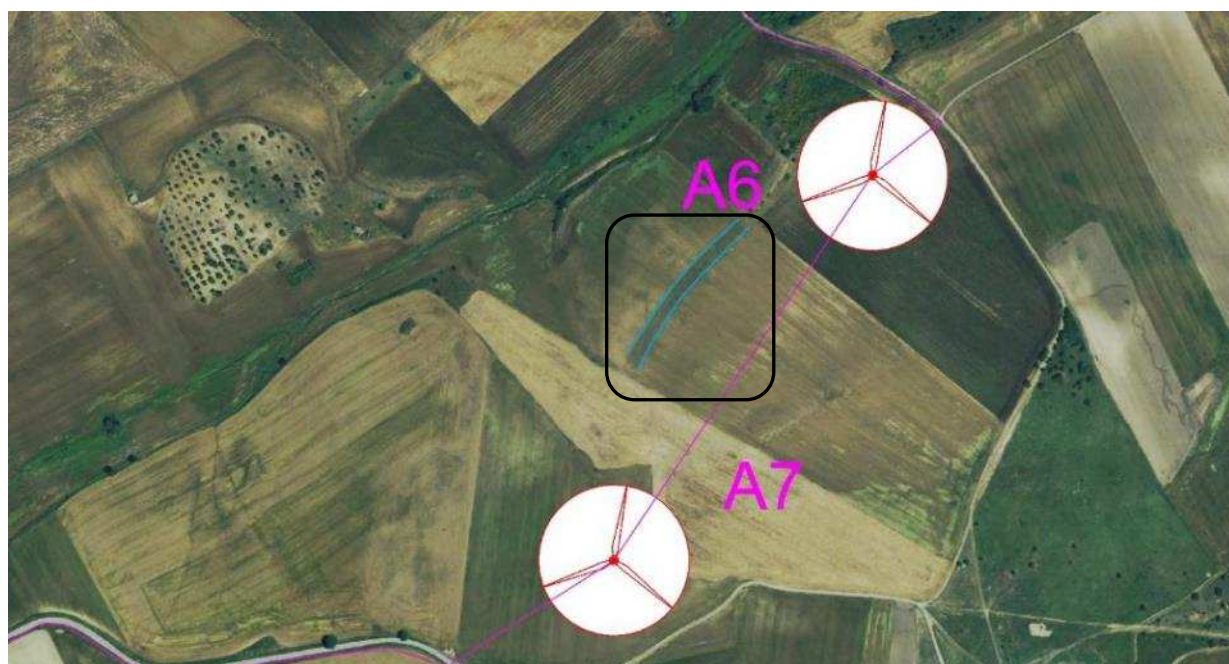
DIMENSIONI: 200 m; 15 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: viabilità?

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non definibile

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: buona

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 150 m a sud-ovest dell'area in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore 6 in progetto e a circa 220 m a nord dell'area dell'aerogeneratore 7.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 6

TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)

LOCALITÀ: Mass. S. Potito

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 542.452,710-4.561.673,874

TAVOLETTA IGM: 175 IV SO Ascoli Satriano

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2013

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Anomalie visibili a ovest di Mass. San Potito, a circa 850 m a nord della Strada Provinciale 119, lungo la quale si sviluppa un tratto di cavidotto esterno in progetto. Sono visibili una traccia curvilinea, che si sviluppa per circa 90 m, e immediatamente ad est di questa, una traccia semicircolare, di diametro di circa 25 m; tali anomalie possono essere associate al fossato e ad un compound di un villaggio di età neolitica.

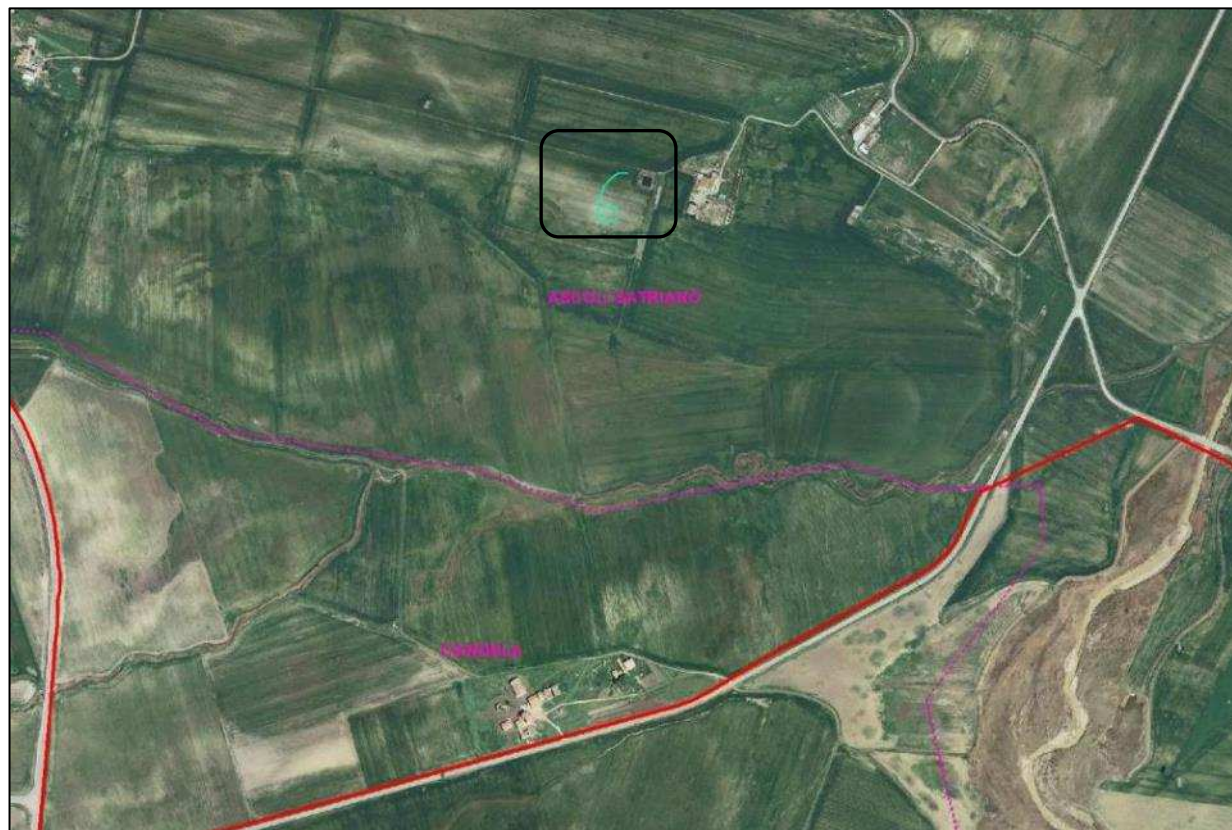
DIMENSIONI: 90 m; 25 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: ottima

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 850 m a nord della Strada Provinciale 119, lungo la quale si sviluppa un tratto di cavidotto esterno in progetto.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 7

TERRITORIO COMUNALE: Deliceto (FG)

LOCALITÀ: i Casoni - La Mezzana

COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 540.271,200-4.562.467,572

TAVOLETTA IGM: 175 IV SO Ascoli Satriano

TIPO ANOMALIA: Cropmarks

DATA ORTOFOTO: 2013

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: Gruppo di anomalie visibili a circa 200 m a est della Strada Regionale 1, lungo la quale si sviluppa un tratto del cavidotto esterno in progetto. Sono osservabili, in maniera frammentaria, due tracce semicircolari, concentriche, ad una distanza compresa tra 10 e 20 m circa, il cui diametro massimo misurabile è di circa 240 m; tali tracce sono verosimilmente associabili a fossati di un villaggio neolitico. All'interno dello spazio definito dalla traccia più interna sono visibili, inoltre, due tracce semicircolari di diametro di circa 15 e 18 m riferibili alla presenza di *compound*.

DIMENSIONI: 240 m circa; 15 m; 18 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: villaggio

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico

AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:

DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate a circa 200 m a est della Strada Regionale 1, lungo la quale si sviluppa un tratto del cavidotto esterno in progetto.



Localizzazione delle anomalie individuate (in azzurro) rispetto alle opere in progetto.

5. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

5.1 METODOLOGIA D'INDAGINE

Il lavoro sul campo è stato condotto nella giornata di domenica 26 settembre e da mercoledì 29 settembre a sabato 2 ottobre 2021 e ha visto coinvolti un totale di tre archeologi. Il gruppo di archeologi che ha condotto la ricognizione sul campo è stato composto dai dott.ri De Leo Alessandro, Raffaele Fanelli e Severina Mucciolo.

Al fine di delineare un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai terreni interessati dalle opere in progetto:

- per quanto riguarda i cavidotti, è stata indagata una fascia larga circa 100 m, applicando dunque un buffer di 50 m dal tracciato del cavidotto.
- per quanto concerne invece gli aerogeneratori, il buffer applicato è di circa 200 m dal punto in cui ricade l'aerogeneratore.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree di eventuali Unità Topografiche individuate, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata viene regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è adattata caso per caso. Nei casi di uliveti viene occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro.

Anche nei casi di campi con coltivazioni di ortaggi la distanza tenuta fra gli archeologi è adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

5.2 L'UTILIZZO DEL SUOLO

Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, si riscontra una quasi assoluta predominanza di seminativi.

5.3 LA VISIBILITA'

Il lavoro sul campo è stato svolto in un periodo dell'anno non proprio favorevole per lo svolgimento di questo tipo di indagini a causa della maggiore presenza di terreni con stoppie

non ancora arati.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati quattro diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta:** per terreno arato o fresato.
- **Visibilità media:** per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona
- **Visibilità bassa:** per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata.
- **Visibilità nulla:** per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La quantificazione della visibilità risulta però essere comunque un'operazione in cui la soggettività dell'archeologo riveste un ruolo importante. La visibilità delle evidenze di superficie, inoltre, è ampiamente influenzata anche da altri fattori come le condizioni oggettive di vegetazione e del terreno o le condizioni di luce.

Per questi motivi in questa sede si è scelto di accompagnare la semplice quantificazione del grado di visibilità con tutti i dati, ricavabili dall'osservazione diretta effettuata al momento stesso della ricognizione, relativi, oltre che all'utilizzo del suolo di cui si è trattato precedentemente nel paragrafo dedicato a questi aspetti, anche alla vegetazione e alle condizioni del terreno.

5.4 LA DOCUMENTAZIONE

I dati raccolti durante la ricognizione sono stati registrati in due distinte schede standardizzate, denominate rispettivamente **Schede di Unità di Ricognizione** e **Schede di Unità Topografica**.

Nelle Schede Unità di Ricognizione sono riportate le caratteristiche delle singole unità di ricognizione in cui è stato suddiviso l'intero progetto. Ogni scheda fornisce la localizzazione del tratto in esame, i dati cartografici (IGM e catastale), chiarimenti sulla metodologia adottata e sulle condizioni di visibilità, i dati ambientali relativi alle caratteristiche fisiche del territorio (geomorfologia, idrologia vegetazione e utilizzo del suolo) e le informazioni specifiche sulla singola unità ricognita relative ai limiti topografici, alle dimensioni, all'altitudine e ad eventuali segnalazioni (bibliografiche, di archivio, cartografiche o da foto aeree). La scheda, inoltre, include i riferimenti ad eventuali evidenze archeologiche rinvenute, un'ortofoto con l'inquadratura dell'area oggetto di ricognizione e la documentazione fotografica di dettaglio. Nelle Schede di Unità Topografica vengono descritti i siti archeologici individuati nel corso della ricognizione di superficie. Il format su cui è basata la redazione delle schede sito consente una rapida individuazione dei dati salienti quali localizzazione (coordinate e toponomastica), i

caratteri geomorfologici e l'utilizzo dell'area. La scheda contiene, inoltre, i dati relativi al numero di reperti individuati per metro quadrato (0-2 frammenti per m², densità media: 3-5 frammenti per m²; densità alta: 6-10 frammenti per m²), la descrizione dettagliata dell'area di rinvenimento, una proposta interpretativa del sito e la relativa cronologia.

La delimitazione delle aree corrispondenti alle varie Unità Topografiche viene effettuata, al momento della ricognizione, lasciando degli elementi di segnalazione nei punti di inizio - fine area di reperti nel corso di ciascuna strisciata di ogni archeologo. Questi elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione (catastale e ortofoto) misurando le distanze rispetto ai punti visibili sulle carte. Alla Schede di Unità Topografica segue la tabella con la descrizione dei materiali rinvenuti. Per le aree caratterizzate dalla presenza di materiale sporadico in superficie, per il quale non è possibile definire una vera e propria concentrazione di reperti tale da poter attribuire un numero di sito (Unità Topografica), viene redatta un'apposita scheda. La presenza di materiale sporadico non esclude del tutto la possibilità che nella zona possa essere presente un sito archeologico sepolto. Per quanto riguarda la presente ricerca, non sono state individuate altre aree di concentrazione di materiali rispetto a quelle già censite nelle fonti consultate e descritte nel capitolo dei Siti Noti.

Al lavoro sul campo è seguita una fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso la realizzazione di un progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla cartografia di tutti i dati relativi alle Unità Topografiche ed alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione (fig. 13).

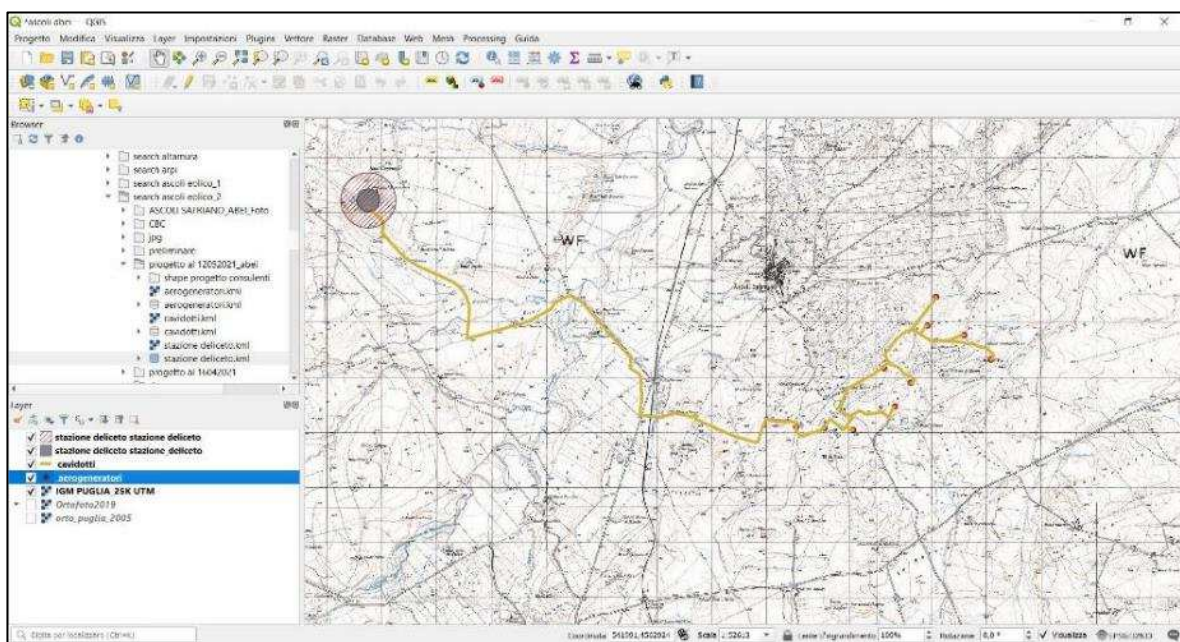


Fig. 13 - Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGis versione 3.16.

5.5 SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 1	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia: Foggia	
Comune: Ascoli Satriano	
Località: Masseria S.Vito, Masseria Grotticelle, Fontana Silica, Masseria Moscatello, Ospedale, Valle Castagna, Valle Piccione, Masseria Matone, Santa Croce, la Fica, Carpinelli	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SP 95, SP 88, SP 90, strada comunale Ascoli-Candela	
DATI CARTOGRAFICI	
IGM: 175-IV-SO Ascoli Satriano, 175-IV-SE Corleto	
Catastale: Territorio comunale di Deliceto, foglio n. 42; Territorio comunale di Candela, fogli nn. 1, 2; Territorio comunale di Ascoli Satriano, fogli nn. 57, 58, 71, 78, 72.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: bassa	
DATI AMBIENTALI	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 1 è caratterizzata da lievi pendii con modesti salti di quota destinati principalmente alla coltivazione agricola.	
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame è caratterizzata da due formazioni geologiche. Gli aerogeneratori A6, A7 ed A8, con i rispettivi tratti di cavidotto (località Santa Croce), si collocano in un'area caratterizzata da "Depositi Continentali costituiti da sedimenti argillosi" - (Pleistocene e Pliocene). La gran parte dell'area in oggetto è caratterizzata da "Depositi Marini costituiti da sedimenti clastici, sabbie e conglomerati" - (Pleistocene); nello specifico si tratta degli aerogeneratori A1, A2, A3 e A4 ed i relativi tratti di cavidotto, in località Fontana Silica-Masseria S.Vito-Masseria Moscatello, dell'aerogeneratore A5 ed il relativo cavidotto in località Ospedale-Masseria Matone, compreso quello in direzione dell'aerogeneratore A6 (località Valle Piccione), e degli aerogeneratori A9 e A10 ed i tratti di cavidotto pertinenti in località la Fica-Carpinelli.	
Idrologia: nell'area in esame si segnala esclusivamente la Marana S. Vito che non interessa le opere in progetto collocandosi a S dell'area di installazione dell'aerogeneratore A3, in località Masseria S. Vito.	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture: arato, fresati, stoppie, uliveto, incolto, battuto, frutteto	
UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dall'area del parco eolico composto da 10 aerogeneratori disposti lungo un unico tronco di cavidotto; gli aerogeneratori A5 e A10 si collocano esattamente in corrispondenza del tronco di cavidotto principale, gli altri aerogeneratori si collegano al cavidotto principale mediante cavidotti interni. L'area del parco eolico si colloca tra le località Fontana Silica, a E, Valle Castagna, a N, Carpinelli, a W, e la Fica/Parco, a S. All'estremità NE del parco, il tratto di cavidotto che si sviluppa tra le località Masseria S. Vito e Villa Chieffo, con orientamento ESE-WNW, è lungo circa 1,6 km. In corrispondenza di questo tratto di cavidotto si collocano quattro aerogeneratori: si tratta, procedendo da ESE verso WNW, degli aerogeneratori A3, A2, A4 e A1.	

Nel dettaglio, l'aerogeneratore A3 si colloca in località Masseria S. Vito, rispetto alla quale si pone a circa 180 m ad E; inoltre, si trova a circa 105 m a S rispetto al cavidotto principale, a circa 200 m a N della Marana S. Vito e a circa 560 m a SW della Masseria Grotticelle.

L'aerogeneratore A2 si trova in località Fontana Silica/Masseria Moscatello, a circa 660 m a NW rispetto all'aerogeneratore A3, e si collega al cavidotto principale mediante un breve tratto di cavidotto, di circa 320 m, con andamento ENE-WSW; l'area di installazione dell'aerogeneratore si colloca a circa 280 m a NNE di Masseria Moscatello, a circa 600 m a S di Masseria Rinaldi e a circa 1 km a WNW di Masseria Grotticelle.

L'aerogeneratore A4 verrà installato in località Fontana Silica, a circa 680 m a WNW rispetto all'aerogeneratore A2, e si collega al cavidotto principale tramite un breve tratto di cavidotto, di circa 210 m, con orientamento NNE-SSW; l'aerogeneratore si pone a circa 860 m a SW rispetto a Masseria Rinaldi, a circa 690 m a NW di Masseria Moscatello e a circa 530 m a E di Villa Chieffo.

L'aerogeneratore A1 si colloca tra le località Fontana Silica, Valle Castagna e Masseria Rinaldi, a circa 540 m a N dell'aerogeneratore A4, e si collega al cavidotto principale mediante un tratto di cavidotto di circa 730 m con orientamento NNE-SSW; l'area di installazione dell'aerogeneratore A3 si trova a circa 550 m a W di Masseria Rinaldi e a circa 830 m a NE di Villa Chieffo.

Da Villa Chieffo, il percorso del cavidotto principale prosegue verso SW, in località Ospedale, per circa km 1, fino all'area di installazione dell'aerogeneratore A5 che si colloca direttamente sul tronco principale del cavidotto, a circa 450 m a NE di Masseria Matone e a 1 km a W di Masseria S. Croce di Marano.

L'aerogeneratore A6 si trova in località Valle Piccione, a circa 560 m a SE dell'aerogeneratore A5, a circa 560 m a WSW di Masseria S. Croce di Marano e a circa 840 m a E di Masseria Matone; l'aerogeneratore si collega al cavidotto principale mediante un tratto di cavidotto interno di circa 680 m con orientamento SE-NW.

Dall'aerogeneratore A5, il percorso del cavidotto prosegue per circa 820 m verso SW, sino alla SP 90 (località Masseria Matone); da qui il cavidotto costeggia la SP 90 procedendo prima verso SSE, per circa 430 m, e poi verso E per circa 1 km (località Santa Croce).

In località Santa Croce si colloca l'aerogeneratore A7, collegato al cavidotto principale attraverso un tratto di cavidotto interno di circa 240 m con andamento NNE-SSW; l'aerogeneratore A7 si pone a circa 530 m a SW dell'aerogeneratore A6, a circa 720 m a SSE dell'aerogeneratore A5 e a circa 460 m a NW di Masseria Santa Croce.

Dalla SP 90, il percorso del cavidotto prosegue verso SW per circa 350 m in località la Fica/Parco dove verrà installato l'aerogeneratore A8, collegato al cavidotto principale mediante un tratto di cavidotto interno di circa 150 m in direzione SE-NW; l'aerogeneratore A8 si trova a circa 870 m a SW dell'aerogeneratore A7, a circa 1,15 km a WSW di Masseria Santa Croce, a circa 260 m a SSE della SP 90 e a circa 770 m a S di Masseria Matone.

Il cavidotto prosegue ancora per circa 310 m in direzione SE-NW e per circa m 200 in direzione NE-SW sino all'area di installazione dell'aerogeneratore A9, in località la Fica, che a sua volta si collega al cavidotto principale mediante un brevissimo tratto di cavidotto di appena 19 m con andamento ESE-WNW. L'aerogeneratore A9 si trova a circa 540 m a W dell'aerogeneratore A8, a circa 970 m a SE di Masseria Carpinelli, a circa 580 m a S della SP 90 e a circa 510 m a E dell'ultimo aerogeneratore A10 che verrà installato in località Carpinelli direttamente sul tronco principale del cavidotto che, dall'area di installazione dell'aerogeneratore A9, si sviluppa per circa 90 m con andamento NE-SW, per circa 380 m in direzione ENE-WSW ed ancora per circa 190 m verso NW sino all'aerogeneratore A10. Quest'ultimo si pone a circa 740 m a SSE di Masseria Carpinelli e a circa 690 m a S della SP 90.

Altitudine: Quota massima 488 m s.l.m., quota minima 329 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

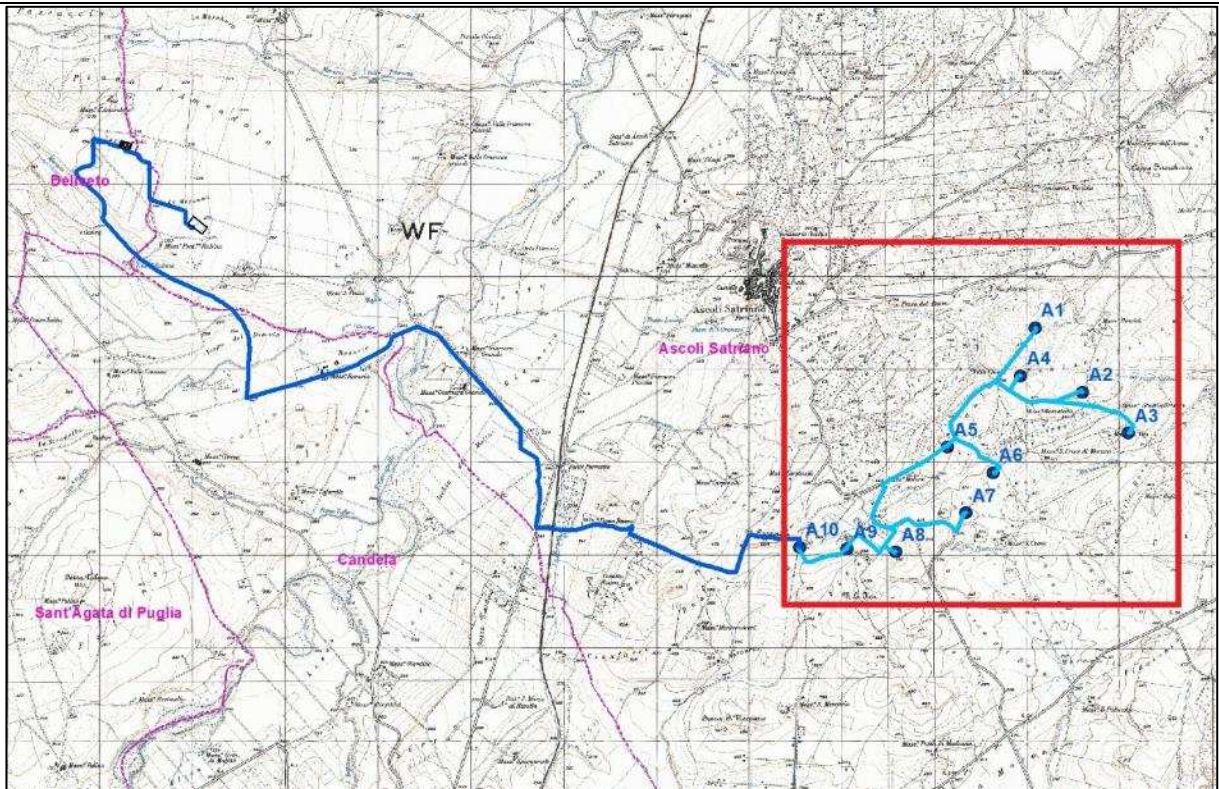
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 1-37; 42-44

Carta delle Presenze Archeologiche: Tavola II

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 1

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE N. 2	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia: Foggia	
Comune: Ascoli Satriano, Candela, Deliceto	
Località: Carpinelli, Spinelli, Toppo Russo, Ischia dei Mulini, Giarnera, Rosario, Correa, Toppo del Diavolo, Fontana Rubina, i Casoni, Masseria d'Amendola	
Opere in progetto: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse.	
Tipo settore: rurale	
Strade di accesso: SR 1, strada comunale Deliceto-Ascoli, SP 119, SP 102, SP 104, SS 655, SP 99, strada comunale Ascoli-Candela, SP 90	
DATI CARTOGRAFICI	
IGM: 175-IV-SO Ascoli Satriano	
Catastale: Territorio comunale di Ascoli Satriano, fogli nn. 81, 79, 74, 75, 66.	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
Numero di ricognizioni eseguite: 1	
Metodo: Tre ricognitori schierati ad una distanza di 10 m	
Visibilità: media	
DATI AMBIENTALI	
Geomorfologia: l'area dell'U.R. 2 è caratterizzata da pendii con modesti salti di quota destinati principalmente alla coltivazione agricola.	
Geologia: sulla base della Carta Geologica d'Italia, l'area in esame è caratterizzata da tre formazioni geologiche. Il settore orientale del cavidotto, compreso tra località Carpinelli, a E, e località Toppo Russo, a W, è caratterizzato da "Depositi Marini costituiti da sedimenti clastici, sabbie e conglomerati" - (Pleistocene); il tratto compreso tra Toppo Russo, a S e Masseria Giarnera Grande, a NW, è caratterizzato da "Depositi Continentali costituiti da sedimenti argillosi" - (Pleistocene e Pliocene) così come l'angolo del cavidotto in località Correa, tra la SP 119 e la SR 1, e l'ultimo tratto di cavidotto tra Toppo del Diavolo e la stazione elettrica in località Masseria d'Amendola. Infine, la porzione del cavidotto compresa tra Masseria Giarnera Grande, a E, e località Correa, a W, è contraddista da "Depositi Marini costituiti da depositi alluvionali terrazzati" - (Olocene).	
Idrologia: nell'area in esame si segnala la presenza del torrente Carapelle che si sviluppa con andamento SSW-NNE intersecando il tratto di cavidotto tra la SP 104 e la SP 119, a NE di Masseria Giarnera Grande. Dal torrente Carapelle si articolano il Fosso Viticone, con andamento ENE-WSW, che a sua volta interseca il tratto di cavidotto lungo la SR 1 in località Toppo del Diavolo, e, poco più a S il Fosso Tufara, che non interessa le opere in progetto e si sviluppa con andamento E-W in località Tufarelle/Masseria Tufarelle	
Utilizzo del suolo: Agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture: stoppie, arato, fresato, uliveto, incolto	
UNITA' DI RICOGNIZIONE	
Limiti topografici e dimensioni: L'U.R. è costituita dal cavidotto esterno che dall'area del parco eolico, nel territorio comunale di Ascoli Satriano, si sviluppa, con orientamento E-W, per circa 560 m, in località Carpinelli, poi verso SSW per circa 435 m, tra le località Monte Carpinelli e Ruoceri, e da qui, attraverso le località Spinelli e Toppo Russo, si sviluppa in direzione WNW per circa 2,4 km sino alla SP 99, immediatamente a W della SS 655. Il percorso del cavidotto costeggia, dunque, la SP 99, in località Ischia dei Mulini, per un breve tratto di circa 580 m, in direzione S-N, per poi proseguire seguendo la SP 104 in direzione SE-NW tra le località Ischia dei Mulini, Giarnera e Masseria Giarnera Grande per	

circa 2,2 km; oltrepassato il torrente Carapelle, il percorso dell'elettrodotto continua verso WSW lungo la SP 119 attraversando le località Rosario e Correa, per circa 2 km (entrando nel territorio comunale di Candela), e da qui prosegue lungo la SR 1, verso NW, per circa 3,5 km, attraverso le località Toppa del Diavolo, Masseria Fontana Rubina e i Casoni, fino alla stazione elettrica in località Masseria d'Amendola, in agro di Deliceto.

Altitudine: Quota massima 488 m s.l.m., quota minima 197 m s.l.m.

Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale

Segnalazione bibliografica: -

Segnalazione di archivio: -

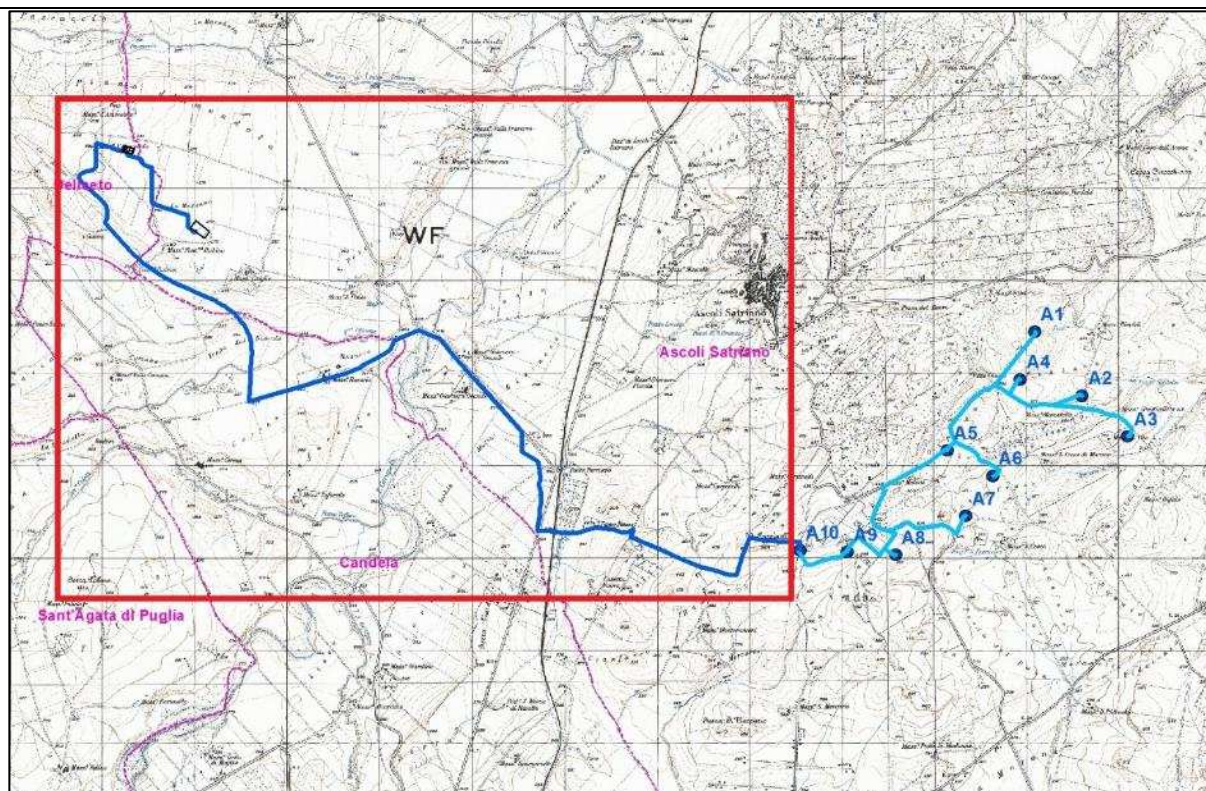
Segnalazione cartografica: -

Segnalazione da foto aerea: -

Rimando a: tavole e relazione, fotografie 38-41; 45-61

Carta delle Presenze Archeologiche: Tavola II

TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Ricognizione 2.

6. ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

- 1) Località Masseria San Vito/Masseria Grotticelle, tratto di cavidotto diretto a NW
- 2) Località Masseria San Vito/Masseria Grotticelle, tratto di cavidotto diretto a SSW, in direzione dell'aerogeneratore A3
- 3) Località Masseria San Vito, area di installazione dell'aerogeneratore A3 vista da ESE
- 4) Località Masseria Grotticelle, tratto di cavidotto diretto a ESE
- 5) Località Masseria Grotticelle, tratto di cavidotto diretto a WNW
- 6) Località Masseria Moscatello, area di installazione dell'aerogeneratore A2 vista da S
- 7) Località Masseria Moscatello, tratto di cavidotto da aerogeneratore A2 in direzione WSW
- 8) Località Masseria Moscatello, tratto di cavidotto diretto a ENE, in direzione dell'aerogeneratore A2
- 9) Località Masseria Moscatello, tratto di cavidotto diretto a W
- 10) Località Ospedaletto/Masseria Moscatello, tratto di cavidotto diretto a SE
- 11) Località Ospedale/Fontana Silica, tratto di cavidotto diretto a NE, in direzione dell'aerogeneratore A4
- 12) Località Fontana Silica, area di installazione dell'aerogeneratore A4 vista da NE
- 13) Località Fontana Silica, area di installazione dell'aerogeneratore A4 vista da SW
- 14) Località Ospedale/Valle Castagna, tratto di cavidotto diretto a WSW
- 15) Località Ospedale/Valle Castagna, tratto di cavidotto diretto a NE
- 16) Località Valle Castagna/ Fontana Silica, area di installazione dell'aerogeneratore A1 vista da ESE
- 17) Località Masseria Matone, tratto di cavidotto diretto a ENE
- 18) Località Masseria Matone, tratto di cavidotto diretto a SSW
- 19) Località Masseria Matone/Ospedale, tratto di cavidotto diretto a WSW
- 20) Località Masseria Matone/Ospedale, tratto di cavidotto diretto a ENE
- 21) Località Santa Croce, tratto di cavidotto da SP 90 verso NW
- 22) Località Santa Croce, tratto di cavidotto da SP 90 verso NNE, in direzione dell'aerogeneratore A7
- 23) Località Santa Croce, area di installazione dell'aerogeneratore A7 vista da S
- 24) Località Valle Piccione, tratto di cavidotto diretto a NW, da aerogeneratore A6 in direzione dell'aerogeneratore A5
- 25) Località Valle Piccione, tratto di cavidotto diretto a SW, in direzione dell'aerogeneratore A6
- 26) Località Valle Piccione/Santa Croce, area di installazione dell'aerogeneratore A6 vista da SW
- 27) Località Ospedale, tratto di cavidotto diretto a SW, in direzione dell'aerogeneratore A5
- 28) Località Ospedale/Valle Castagna, tratto di cavidotto diretto a NE

- 29) Località Ospedale, area di installazione dell'aerogeneratore A5 vista da SE
- 30) Località la Fica/Santa Croce, tratto di cavidotto diretto a SW, verso l'aerogeneratore A8
- 31) Località la Fica/Santa Croce, tratto di cavidotto diretto a ESE, in direzione dell'aerogeneratore A8
- 32) Località la Fica/Santa Croce, area di installazione dell'aerogeneratore A8 vista da SW
- 33) Località la Fica, tratto di cavidotto diretto A NW, tra gli aerogeneratori A8 e A9
- 34) Località la Fica, tratto di cavidotto diretto a SW, verso l'aerogeneratore A9
- 35) Località la Fica, area di installazione dell'aerogeneratore A9 vista da NW
- 36) Località la Fica, tratto di cavidotto diretto a WSW, tra gli aerogeneratori A9 e A10
- 37) Località la Fica, tratto di cavidotto diretto a WSW, tra gli aerogeneratori A9 e A10
- 38) Località Carpinelli, tratto di cavidotto diretto a E, verso l'aerogeneratore A10
- 39) Località Carpinelli, tratto di cavidotto diretto a SSW
- 40) Località Carpinelli, tratto di cavidotto diretto a E, verso l'aerogeneratore A10
- 41) Località Carpinelli, tratto di cavidotto da aerogeneratore A10 verso W
- 42) Località Carpinelli, tratto di cavidotto diretto a S, in direzione dell'aerogeneratore A10
- 43) Località Carpinelli, area di installazione dell'aerogeneratore A10 vista da N
- 44) Località Carpinelli, tratto di cavidotto da aerogeneratore A10 verso SSE
- 45) Località Carpinelli/Ruoceri, tratto di cavidotto diretto a SSW
- 46) Località Carpinelli/Ruoceri, tratto di cavidotto diretto a NNE
- 47) Località Toppo Russo, tratto di cavidotto diretto a E
- 48) Località Toppo Russo/Spinelli, tratto di cavidotto diretto a ESE
- 49) Località Spinelli/Ruoceri, tratto di cavidotto diretto a ESE
- 50) Località Spinelli/Ruoceri, tratto di cavidotto diretto a WNW
- 51) Località Toppo Russo, tratto di cavidotto diretto a SW
- 52) Località Toppo Russo, tratto di cavidotto diretto a WSW
- 53) Località Toppo Russo, tratto di cavidotto diretto a ENE
- 54) Località Toppo Russo/Ischia dei Mulini, tratto di cavidotto diretto a N
- 55) Località Ponte Parrozzo/Ischia dei Mulini, tratto di cavidotto da SP 104 in direzione WNW
- 56) Località Masseria Giarnera Grande, tratto di cavidotto diretto a ESE lungo la SP 104
- 57) Località Rosario, tratto di cavidotto da SP 104 in direzione WSW, verso SP 119
- 58) Località Correa/Toppa del Diavolo, tratto di cavidotto diretto a N lungo la SR 1
- 59) Località i Casoni, tratto di cavidotto diretto a SSE lungo la SR 1
- 60) Località Masseria d'Amendola, tratto di cavidotto dalla stazione elettrica verso SE
- 61) Località Masseria d'Amendola, stazione elettrica vista da SE

6.1 REPERTORIO FOTOGRAFICO



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39



FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61

7. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il progetto analizzato in questa sede propone la realizzazione di un parco eolico, della sottostazione elettrica e del relativo cavidotto, opere localizzate nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG). Le opere interesseranno il settore meridionale del territorio della provincia di Foggia, nel dettaglio gli aerogeneratori verranno installati nel settore centro-occidentale del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), il cavidotto attraverserà i territori comunali di Ascoli Satriano, Candela e Deliceto, la sottostazione elettrica sorgerà nel settore orientale del territorio comunale di Deliceto, accanto alla stazione elettrica di Piano d'Amendola.

La valutazione del rischio archeologico è stata strutturata prendendo in considerazione il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze archeologiche note individuate attraverso l'analisi delle foto aeree, la ricerca delle fonti bibliografiche e i risultati della ricognizione. Sono stati adottati, quindi, per definire il Rischio Archeologico, i seguenti parametri, basati sulla distanza e sull'entità dei siti individuati rispetto alle opere in progetto:

Alto: il progetto ricade in un'area interessata da evidenze archeologiche.

Medio: il progetto si colloca nelle immediate vicinanze del contesto archeologico.

Basso: il progetto è ubicato a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici.

Nulla: le opere in progetto si collocano in un'area in cui non è stata attestata la presenza di evidenze archeologiche. L'indicazione di rischio nullo si basa sull'assenza, nelle vicinanze del progetto, di contesti archeologici noti da fonti bibliografiche, foto aeree o survey, e pertanto non esclude la possibilità che in corso d'opera possano essere intercettate eventuali presenze archeologiche conservate nel sottosuolo.

Dal punto di vista della resa grafica, nella Carta del Rischio Archeologico (Tav. IV), l'area per la quale si esprime un grado di rischio basso è stata indicata con il colore giallo. Le aree a rischio medio sono indicate con il colore arancio (*fig. 14*).

Si presenta di seguito la valutazione dell'impatto delle opere in progetto sul patrimonio archeologico del territorio in oggetto.

Rischio alto

Il grado di rischio alto non è stato espresso per alcuna delle aree interessate dal progetto.

Rischio medio

Si esprime un grado di rischio medio per le seguenti aree:

- Area della sottostazione elettrica in località Masseria d'Amendola (territorio comunale di Deliceto) dove sono segnalati i siti DEL005, DEL006 e DEL008.
- Tratto di cavidotto immediatamente a SE della sottostazione elettrica, in località i Casoni

- (territorio comunale di Deliceto), prossimo all'anomalia da fotografia aerea n. 7.
- Tratto di cavidotto in località Ischia dei Mulini (territorio comunale di Ascoli Satriano), molto vicino al sito noto ASC016.
 - Tratto di cavidotto in località La Marana-Serra Giardino (territori comunali di Ascoli Satriano e Candela), molto vicino al sito noto CAN002.
 - Tratti di cavidotto in località Toppo Russo e Spinelli (territorio comunale di Ascoli Satriano), nei punti in cui attraversano la via *Herdonitana*.
 - Tratto di cavidotto compreso tra l'aerogeneratore 2 e l'aerogeneratore 4, in località Masseria Moscatello (territorio comunale di Ascoli Satriano e Candela), prossimo al sito noto ASC039.
 - Tratto di cavidotto diretto all'aerogeneratore 7, in località Fontana San Francesco (territorio comunale di Ascoli Satriano e Candela), nelle immediate vicinanze del sito noto ASC014.

Rischio basso

Si esprime un grado di rischio basso per le restanti aree indagate e pertinenti alle opere in progetto.

Rischio nullo

Il grado di rischio nullo non è stato espresso per alcuna delle aree interessate dal progetto.

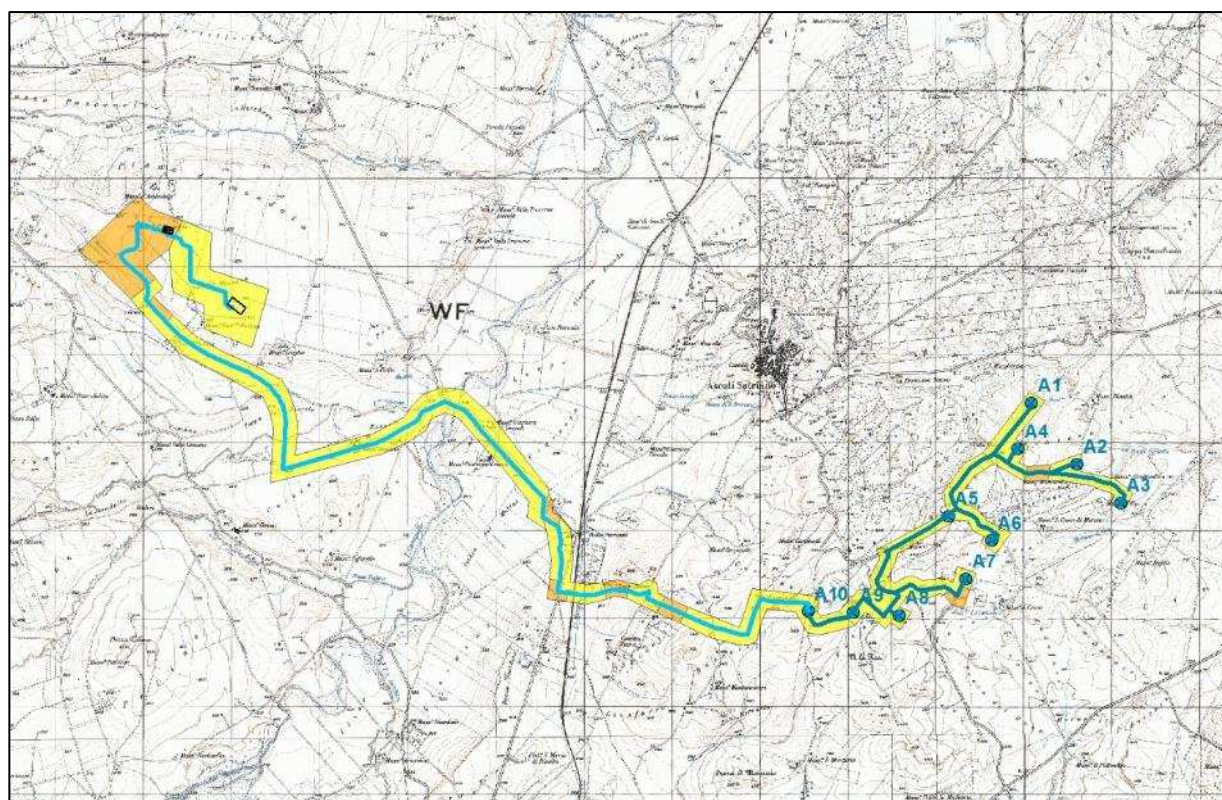


Fig. 14 - Stralcio relativo alle opere in progetto con la rappresentazione del grado di Rischio Archeologico su base ortofoto 2016 SIT Regione Puglia.

8. ELENCO TAVOLE

Tav. I Opere in progetto

Tav. II Carta dei Siti Noti e della viabilità antica e moderna

Tav. III Carta delle anomalie aerofotografiche

Tav. IV Carta del Rischio Archeologico

Tav. V Tavola sinottica: Siti Noti, viabilità antica e rete tratturale di età moderna, Unità Topografiche e anomalie aerofotografiche, Rischio Archeologico

Tav. VI Carta della vegetazione

Tav. VII Carta della Visibilità

9. BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1970

Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.

ANTONACCI SANPAOLO 1991

Antonacci Sanpaolo E., *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, 1991.

ANTONACCI SANPAOLO 1992

Antonacci Sanpaolo E., *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, 1991/1992.

ANTONACCI SANPAOLO 1993

Antonacci Sanpaolo E., *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, 1993.

BONORA MAZZOLI, REZZONICO 1990

Bonora Mazzoli G., Rezzonico A., *Ausculum: topografia del territorio*, 1990.

BROWN 1991

Brown K. A., *Settlement distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere*.

CERAUDO 2014

Ceraudo G., *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012*, Napoli 2014, pp. 211-245.

D'ARCANGELO 1987

D'Arcangelo G., *Le fontane romane di Ausculum*, 1987.

FABBRI, OSANNA 2002

Fabbi M., Osanna M., *Ausculum I: l'abitato daunio sulla collina del Serpente di Ascoli Satriano*, 2002.

GOFFREDO 2005

Goffredo R., *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, 2005.

GRAVINA 1974

Gravina A., *Note sul Neolitico in agro di Serracapriola e Chieuti*, 1974.

LAIMER, LARCHER 2006

Laimer M., Larcher A., *Archäologische ausgrabungen inder Giarnera Piccola in Ascoli Satriano (provinz Foggia)*, 2006.

LARCHER, GRAVINA 2010

Larcher A., Gravina A., *A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola nelle dinamiche del popolamento di Ausculum*, 2010.

TUNZI 2015

Tunzi A.M., *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015.